

30 GIORNI



ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno VIII - N. 1 - Gennaio 2015

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO
ISSN 1974-3084

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi

Diffidare dalle imitazioni Perché l'Asu non convince nessuno

Anniversario

LA MAFIA
DEGLI
ORMONI

Farmaco

COSTO,
LEGALITÀ E
CONCORRENZA

Enpav

LA LEGGE
DI STABILITÀ
2015

Fnovi Young

UN NUOVO
PROGETTO
GIOVANI

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

SOMMARIO

30GIORNI | Gennaio 2015 |



9



22



36

EDITORIALE

- 5 La politica dei comunicati
di Gaetano Penocchio

LA FEDERAZIONE

- 6 Illuminiamolasalute e gli Ordini
di Massimo Brunetti, Dino Gissara ed Eva Rigonat
- 7 Gli Asu sostituiranno il veterinario ufficiale?
a cura del Comitato Centrale Fnovi
- 8 Ciò che distingue il medico veterinario
di Luigi Zicarelli
- 9 Il costo del farmaco veterinario: Fnovi incontra Fofi, Ascofarve e Aisa
a cura di Fnovi
- 12 Paradossi etici
di Cesare Pierbattisti
- 14 Progetto "Fnovi Young" ai blocchi di partenza
a cura dei I giovani veterinari

LA PREVIDENZA

- 16 Il IV Rapporto Adepp sulla previdenza privata
a cura della Direzione Studi

- 18 Mutui a tasso agevolato, prestiti e altri servizi bancari
di Danilo De Fino

- 21 Fondi europei
di Sabrina Vivian
- 22 Legge di Stabilità 2015
a cura della Direzione Studi

ORDINE DEL GIORNO

- 24 Gli uomini sandwich
di Lorenzo Mignani
- 25 25 anni insieme
a cura dell'Omv di Foggia
- 26 Una immunologa veterinaria italiana in Svezia
di Giovanni Tel

NEI FATTI

- 28 Noi siamo Karel Van Noppen
di Ernesto Mantovani
- 29 L'attività zoiotrica nelle operazioni militari di pace
di Lorenzo Tidu e Alberto Prandi

INTERVISTA

- 31 Attività ordinistica e impegno politico
di Federico Molino

FARMACO

- 33 Antimicrobico-resistenza
di Alessandra Vallisneri, Eva Rigonat

LEX VETERINARIA

- 36 La professione veterinaria nei procedimenti giudiziari
di Daria Scarciglia
- 38 Non è vietato armarsi di sgabello dinanzi alle ingiurie di un collega
di Maria Giovanna Trombetta

FORMAZIONE

- 42 Dieci percorsi Fad
a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca

IN 30GIORNI

- 44 Cronologia del mese trascorso
a cura di Roberta Benini

CALEIDOSCOPIO

- 46 Europass: l'importanza del Curriculum Vitae in formato Europeo
a cura di Flavia Attili

farmacco@fnovi.it

**Le competenze degli
esperti a disposizione
di tutti**



Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Le cose del mondo vanno di fretta, specialmente in tempo di crisi quando in gioco non è solo il destino di un Paese, ma anche il senso della vera politica, quella fatta di impegno razionale, disegno strategico, interesse generale, organizzazione delle azioni conseguenti. Insomma una politica che ci azzecca poco con velocità, decisionismo e semplificazione. E che non si lascia manovrare da una pseudocultura di carattere lobbistico per servire i propri interessi. Quella dei giorni nostri, invece, so-

la Federazione e, dopo un anno di pausa, la campagna ricomincerà. Tant'è. Ma quando si cerca di elaborare una riflessione oggettiva sul rapporto tra la politica, ordini e società è fondamentale affrancarsi dalle "parti" e dai loro (legittimi) interessi "di parte". Non serve interrogarsi sull'impegno politico negli ordini se questo non sa diventare dovere. Anche la politica ordinistica è fatta da intelligenze, cultura, passioni, equilibrio, studio; qualcosa di molto diverso dall'ingozzarsi di quotidianità, dall'accasare beni e idee per poi dilapidarli, dal trionfo della personalità. È qualcosa

LA POLITICA DEI COMUNICATI

miglia alla politica che Karl Kraus descrive nella commedia "Gli ultimi giorni dell'umanità". Nell'affollata anticamera del Ministro degli Interni, a Sarajevo, poche ore dopo l'assassinio che avrebbe dato il via alla prima guerra mondiale, un addetto stampa liquida così gli agitatissimi giornalisti: "Si stanno prendendo delle decisioni e redigendo un comunicato". Alla domanda quali decisioni, risponde: "Dipenderà dal comunicato".

E veniamo a noi. A fine marzo i nuovi presidenti degli ordini eleggeranno il nuovo comitato centrale della Fnovi. Anche la nostra "democrazia" vive in perenne campagna elettorale: lo scorso anno gli ordini provinciali, quest'anno

di molto diverso dalla gestione del presente, dell'ordinaria amministrazione, dal ripiegarsi sulla conservazione e sul conformismo. Anche la politica ordinistica è il compimento di un dovere permanente, capace di interpretare i problemi e le attese. Serve dare il giusto valore alle cose, serve coraggio.

Il rapporto tra il lecito e l'illecito, tra legalità e illegalità, la riflessione su cosa è moralmente lecito, l'etica della politica, vanno cercati nel fondamento morale che li ispira. C'è una grande differenza tra quelli che vivono per la politica e quelli che vivono di politica. A Kraus piacevano i primi, ai secondi riservava lo spazio del ridicolo. ■

LA VIA FUTURA SU CUI DOBBIAMO LAVORARE È QUELLA DEL PASSARE DALL'ETICA DELLE PROFESSIONI ALL'ETICA COME PROFESSIONE (DON LUIGI CIOTTI)

ILLUMINIAMOLASALUTE E GLI ORDINI

La Federazione aderisce al progetto Illuminiamolasalute per qualificare gli Ordini nel percorso della trasparenza.

di Massimo Brunetti
Illuminiamolasalute
Dino Gissara ed Eva Rigonat
Fnovi

Nel numero di ottobre 2014 la Federazione annunciava, in tema di trasparenza e anticorruzione, la volontà di avviare un progetto che qualificasse gli ordini quali enti con un sistema di autocontrollo efficace di prevenzione. Gli

strumenti che venivano individuati erano relativi al dettame legislativo, alla creazione di una Carta etica e al bisogno di ascoltare la professione.

La realizzazione di questo percorso, che prevede aspetti formativi, divulgativi e di consulenza, necessita di collaborazioni e di partner qualificati, e per conoscenze tecniche, e per sensibilità e per garanzie etiche, al fine di fare degli Ordini e della Federazione ambienti di ascolto e cultura della legalità. Per queste ragio-

ni la Federazione ha aderito al progetto, che non prevede oneri, Illuminiamolasalute che nella persona di Massimo Brunetti, uno dei coordinatori del progetto, ha tra l'altro dimostrato, in occasione dell'evento Sicura 2014, una particolare attenzione al percorso unico della nostra Federazione nel voler istituire una commissione di ascolto contro le infiltrazioni criminali nella professione e negli Ordini, citandolo nella sua relazione "Responsabilità nella sicurezza alimentare: controllo ufficiale e operatori del settore alimentare".

ILLUMINIAMOLASALUTE

Illuminiamolasalute è un progetto promosso da Libera, Gruppo Abele, Coripe e Avviso Pubblico e ha l'importante sostegno di numerose istituzioni fra cui Agenas e Fiaso.

Obiettivo di Illuminiamolasalute è quello di promuovere iniziative formative, di monitoraggio, di valutazione, di ricerca e cambiamento per sostenere un sistema sanitario pubblico e sociale integro, efficiente, al servizio di tutti i cittadini, che vada oltre la sola applicazione burocratica della legge 190/2012 per la prevenzione della corruzione (www.illuminiamolasalute.it)

La corrispondenza degli obiettivi di Illuminiamolasalute a quelli del sistema ordinistico di tutela dei cittadini, ne fa il partner ideale in un ambito delicato che richiede una crescita culturale che non può prescindere dalla partecipazione degli Ordini quali protagonisti.

OPERATIVAMENTE

In termini operativi la collaborazione vedrà in una prima fase acquisire reciprocamente sui propri portali i loghi e i link delle proprie identità, le informazioni e comunicazioni necessarie ai propri destinatari, delle azioni di comune interes-

The screenshot shows the website interface for 'ILLUMINIAMO LA SALUTE'. At the top left is the logo, a green circle with a leaf-like shape inside. Below it, the text reads 'ILLUMINIAMO LA SALUTE' and 'PER UNO DEI SERVIZI PIÙ IMPORTANTI'. A navigation menu on the left includes 'CHI SIAMO', 'RETE NAZIONALE', 'NEWS', 'CAMPAGNE', 'MULTIMEDIA', and 'PUBBLICAZIONI'. The main content area features a large photo of a man speaking, with a yellow text box that says 'Pubblicati gli interventi del secondo incontro della Rete dell'Integrità: Luigi Ciotti, Nicoletta Parisi e Claudio Tomasinì'. Below this, there is a 'In primo piano' section with three articles: '15.01.15 - Incontro a Parma - Vincere la Corruzione per garantire più servizi e salute', 'Incontro 14 gennaio sulle misure di prevenzione nei Piani anticorruzione', and 'Il incontro della Rete Nazionale per l'integrità - 5-6 novembre 2014'. Each article has a small thumbnail image and a 'VEDI PIÙ' button.

se. Un comunicato stampa suggellerà l'iniziativa.

A seguire la collaborazione vedrà lo sviluppo di progetti nazionali e locali di mutuo coinvolgimento per iniziative di informazione e formazione, in ambito professionale, universitario e civile.

In tempi brevissimi la Federazione ha concordato di sviluppare un progetto di formazione rivolto in prima istanza agli Ordini dei medici veterinari che, nel coprire il fabbisogno di conoscenze ai fini degli obblighi imposti dalla normativa sulla trasparenza, avvii anche, nella scelta del percorso formativo, quella acquisizione di consapevolezza che consenta un reale ruolo attivo della professione del medico veterinario nella prevenzione della corruzione.

LIBERA: XX GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO 2015, BOLOGNA

Il 21 marzo, a Bologna, l'adesione di Fnovi ad Illuminiamolasalute vedrà realizzarsi la prima apparizione pubblica congiunta.

“Dal 1996 ogni 21 marzo si celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace”.

La giornata, che prevede al mattino la commemorazione delle vittime di mafia, vedrà nel pomeriggio, ad uno dei workshop organizzato da Illuminiamolasalute, per l'approfondimento sui temi della sanità, Dino Gissara quale relatore nell'illustrare l'impegno della Federazione per la professione veterinaria. ■

UN PROGETTO DALL'AZIENDA ULSS 9 DI TREVISO

GLI ASU SOSTITUIRANNO IL VETERINARIO UFFICIALE?

L'iniziativa eccede i limiti regolatori di competenza locale.

a cura del Comitato Centrale
Fnovi

Si può fare sicurezza alimentare con un surrogato del Veterinario Ufficiale? L'Azienda Ulss 9 di Treviso si appresterebbe ad inserire nella propria organizzazione aziendale la figura dell'Assistente Specializzato Ufficiale (Asu) prevista dal Regolamento (Ce) n. 854/2004. L'obiettivo dichiarato è di ridurre i costi a carico degli operatori del settore alimentare, nel corso delle verifiche, nei macelli, sul benessere degli animali, audit e ispezioni ante e post mortem. In economia, un bene succedaneo è infatti quel bene che va a sostituire quello di maggior valore nella soddisfazione del medesimo bisogno. Il progetto vedrebbe l'Azienda Ulss garantire le attività di formazione previste dai regolamenti comunitari (500 ore di formazione teorica e 400 di formazione pratica) congiuntamente all'Università di Padova (UniPd si è detta estranea all'iniziativa). Ammessi al corso sarebbero i tecnici della prevenzione e Sian, i laureati e gli studenti Csisa (Corso di sicurezza igienico sanitaria degli alimenti). I candidati con Cv pregresso potrebbero usufruire di percorso abbreviato. Già dopo due settimane, questi profili potrebbero trovare impiego, sia pure in modo limitato (ad esempio su una specie o in una sola fase delle verifiche).

Le informazioni in possesso della

Fnovi in merito all'Asu sono sufficienti ad avviare in tempi rapidi una profonda riflessione su una nuova organizzazione della professione. Secondo la Federazione ci sono le condizioni per un percorso che coinvolga i Ministeri della Salute e dell'Università e della ricerca, le Università, le articolazioni culturali e professionali, che tenga conto del cambiamento dei bisogni.

L'iniziativa di Treviso, secondo gli stessi proponenti presenta più di una criticità: l'individuazione del profilo sanitario, i costi accademici, il coinvolgimento dei dirigenti e gli "ostruzionismi di categoria". Comportamenti questi ultimi che, così banalizzati dai proponenti, sono culturalmente ingiustificabili. Non di ostruzionismo si tratta. Azioni come quella ipotizzata dall'Azienda trevisana vanno censurate in quanto non in grado di bilanciare interessi nazionali, regionali e locali ed assicurare politiche di programmazione coordinate. Per la Fnovi, l'iniziativa eccede i limiti regolatori di competenza locale: lo Stato ha legislazione esclusiva nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, il più rilevante dei quali è la salute, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Le stesse norme generali per la tutela della salute, la sicurezza alimentare e la tutela e sicurezza del lavoro sono di competenza dello Stato, così come la legislazione sull'ordinamento delle professioni intellettuali. ■



A PROPOSITO DI ASU

CIÒ CHE DISTINGUE IL MEDICO VETERINARIO

Serve un approccio sistemico e una formazione zootecnica.

di Luigi Zicarelli

Direttore del Dipartimento Università di Napoli

Ho letto l'articolo "A Treviso gli Asu sostituiranno il veterinario ufficiale" e condivido che "Non si può fare sicurezza alimentare con un surrogato del Veterinario Ufficiale". Bisogna però chiedersi da cosa dipendono certi atteggiamenti.

Premesso che escludo che l'Università di Padova concorrerà a formare i succedanei dei medici veterinari, così come qualsiasi altro Dipartimento universitario italiano, sono dell'avviso che il lavoro svolto dai nostri colleghi nei mattatoi per quanto ineccepibile sotto il profilo della sicurezza alimentare non sempre lo è sotto il

profilo della sanità animale. Mi chiedo quanti sono gli organi che i colleghi inviano agli Izs per i necessari approfondimenti? Certamente sono lesioni che non sempre sono correlate a zoonosi, ma trattasi pur sempre di lesioni che un osservatorio epidemiologico, quale è la funzione di un mattatoio, non dovrebbe tralasciare se non altro per segnalare all'allevamento di origine la presenza di una malattia sfuggita alla normale visita clinica in azienda. Possibile che, ad esempio, non si riscontrino affezioni respiratorie croniche?

Purtroppo le segnalazioni sono scarse o assenti e ciò giustifica la scomparsa del medico veterinario dalla catena di macellazione di alcune specie. La diagnosi anatomopatologica al mattatoio, trasmessa sistematicamente all'allevamento di origine, sa-

rebbe di notevole utilità per specie come quelle avicola e suinicola che frequentemente sono colpite da malattie infettive.

Siamo veramente certi che una precoce diagnosi anatomopatologica in campo avicolo non avrebbe anticipato quella clinica nel campo dell'influenza aviaria, contenendo i danni economici alle aziende avicole e quelli sanitari all'uomo? Siamo veramente certi che la Campylobacteriosi non dipenda da un'igiene dei mattatoi che non è vigilata dai medici veterinari? Quanti sono gli organi di ovini e caprini che vengono accuratamente esaminati e inviati agli Izs e quanti sono gli allevamenti allertati per la presenza di patologie? La risposta è una: l'echinococcosi nell'uomo è ancora presente! È logico ridurre la visita ispettiva ai vitelloni al solo esame anatomopatologico e non correlare il peso dell'individuo all'età e alla razza del soggetto, che potrebbe essere eccezionale (impiego di sostanze auxiniche proibite) per l'età di macellazione?

Se la categoria effettuasse meticolosamente queste azioni, non banalizzandole con il semplice sequestro e distruzione degli organi, probabilmente non si parlerebbe di Asu. La nostra categoria non considera che il mondo si evolve e che altre figure professionali approcciano le nostre competenze.

Per molte funzioni, soprattutto quelle terminali, non si può disconoscere che dette figure professionali hanno le necessarie competenze nel campo igienistico. Ciò che distingue nettamente il medico veterinario è l'approccio sistemico ed in particolare la sua formazione zootecnica (conoscenza del suolo, dell'ambiente, del benessere animale, delle tecniche di allevamento e della genetica) di cui le altre figure professionali sono completamente carenti e di cui l'igienista non può fare a meno approcciando la tematica ispettiva dei prodotti di origine animale.

Quando daremo una svolta in tal senso? ■

a cura di Fnovi

La Commissione nella bozza di valutazione d'impatto e nelle Considerata del nuovo Regolamento comunitario sul farmaco veterinario, nell'analizzare tra le varie cose, anche le differenti esigenze del settore veterinario in quanto a fabbisogno di farmaco rispetto a quello umano arriva alla conclusione che, date le logiche dei meccanismi di fissazione dei prezzi nel settore veterinario, completamente diverse da quello umano, queste determinano il fatto che i prezzi, per i medicinali veterinari, siano in genere notevolmente inferiori a quelli per i medicinali per uso umano.

Questa affermazione non corrisponde, per gli animali d'affezione (cani e gatti principalmente), a quanto accade in Italia, come d'altronde neppure in Europa, e di cui la Federazione è sempre più frequentemente informata da parte della professione che lamenta fortemente invece il fenomeno inverso.

La Federazione nell'intento di capire le ragioni di questa realtà, al fine di valutarne eventuali possibili soluzioni o margini di miglioramento, ha chiamato ad un confronto in via del Tritone gli stakeholders della filiera del farmaco che ne determinano il prezzo, ossia Aisa (Associazione Italiana Salute Animale-Federchimica), Fofi (Federazione Italiana Ordini dei Farmacisti) e Ascofarve (Associazione Nazionale Distributori Medicinali Veterinari).

L'incontro ha visto affrontati moltissimi problemi per un tema dalle molteplici sfaccettature e dalle non facili risposte per un argomento che intreccia, nelle sue ragioni di essere, l'impianto legislativo, la ricerca, il mercato, la rete dei servizi, la doverosa valutazione dei comportamenti lungo tutta la filiera di tutti gli attori e l'esatta comprensione degli interessi tutelati e da tutelare.

Il costo del farmaco non può e



LA FEDERAZIONE CONVOCA UN TAVOLO CON LA FILIERA DEL FARMACO VETERINARIO

IL COSTO DEL FARMACO VETERINARIO:

Fnovi incontra Fofi, Ascofarve e Aisa

non deve mettere in discussione il ruolo del veterinario. Come più volte ribadito su queste pagine, la nostra professione è cambiata e sta ancora cambiando.

Nell'assumere la consapevolezza di

un ruolo primario ed insostituibile del medico veterinario in una società che percepisce l'animale come essere senziente, il diritto di accesso alle cure deve, giustamente, essere una preoccupazione del veterinario nei

confronti dei suoi clienti e pazienti ma si deve far carico anche della valutazione dell'efficacia e della sicurezza delle cure.

Per questa ragione, questa preoccupazione non può limitarsi, in un'analisi a compartimenti chiusi, alla sola valutazione del prezzo del farmaco veterinario per quanto importante sia, con casistiche a volte clamorose.

LA SPERIMENTAZIONE PER UN FARMACO EFFICACE E SICURO

Qualsiasi farmaco da utilizzare sugli animali per garantire la tutela della loro salute, del loro benessere, nonché la tutela della salute pubblica dalle zoonosi, necessita di essere sperimentato nei luoghi e nei modi previsti dalle leggi vigenti. La professionalità di un medico veterinario non può e non deve mai dare per scontato che ciò che è efficace per l'uomo lo

sia anche per l'animale, né per quanto attiene alle sostanze farmacologicamente attive, né per quanto attiene agli eccipienti o alle vie di somministrazione piuttosto che ai dosaggi. Da qui la necessità in veterinaria di prescrivere per medicinale e non per principio attivo. I costi della sperimentazione, che si riversano sul prezzo del farmaco in un mercato che è molto parcellizzato per la moltitudine delle specie su cui sperimentare e molto meno esteso di quello umano, hanno generato nel tempo un decrescente interesse dell'industria per il farmaco veterinario. In una economia di scala non conveniente, come dimostrato dal rapporto Ifah¹, il rischio di vedere un'assenza di farmaco per il settore veterinario, si è reso evidente anche al legislatore europeo che lo ha esplicitato nelle motivazioni della stesura della bozza di nuovo regolamento sui medicinali veterinari, tentando di porvi rimedio.

LEGALITÀ E LEALE CONCORRENZA DI MERCATO

Le ragioni della ristrettezza del mercato del farmaco veterinario, e dunque del suo alto costo, in un gioco della domanda e dell'offerta non tutelato dal calmierato dello Stato, come avviene invece per il farmaco ad uso umano riferito alle cure dei Lea, sono molteplici e la Federazione intende sondarle tutte al fine di agire sui margini disponibili di miglioramento, ma di seguito preme sottolineare gli aspetti che più direttamente coinvolgono il veterinario.

Il rispetto della legalità tutela non solo la salute e il benessere degli animali e la salute pubblica, ma consente di riportare il mercato in condizioni di reale concorrenza senza danni al servizio Ssn sostenuto dalla fiscalità generale. È necessario che tutti gli attori della filiera, medico veterinario, farmacista ma anche medico umano acquisiscano la consapevolezza che il farmaco da somministrare ad un animale non può essere deciso in automedicazione e deve essere ceduto solo ed esclusivamente nel rigoroso rispetto di una prescrizione veterinaria, fatta secondo il dettame normativo ossia con una ricetta che prescriba come prima scelta il farmaco veterinario specifico, se esistente. I dati medi europei indicano invece come il fenomeno dell'automedicazione, anche per il tramite delle Farmacie, sia un fenomeno estremamente diffuso con una percentuale altissima, ad esempio, di utilizzo con questa via, di antimicrobici ad uso umano.

I GENERICI

L'attuale legislazione non favorisce la diffusione della conoscenza dei medicinali generici veterinari posti sul mercato che, a raffronto ormai di una cospicua offerta, hanno un mercato molto debole. La dicitura stessa di "generici" in luogo di quella a significato,



come in altri paesi, di “equivalenti” assume un’accezione negativa che non

favorisce la loro diffusione. A questo si aggiunga che i generici veterinari

hanno un nome di fantasia che non li fa riconoscere in quanto tali. La Federazione si sta impegnando per campagne di informazione e divulgazione in merito.



UN POSITION PAPER

Chiariti, nell’incontro, molti altri punti e sfatati molti luoghi comuni per capire, senza pregiudizi, le dinamiche e i vari passaggi della filiera dei prezzi, molti rimangono i problemi da sviscerare sulla filiera del prezzo, dall’industria al veterinario e al suo cliente, del farmaco per animali d’affezione. Non ultimo quello di valutare, cosa su cui la Federazione sta già lavorando assieme ai componenti dell’incontro, l’entità della casistica, in termini qualitativi e quantitativi, dei farmaci che vedono differenze imponenti tra il prezzo del farmaco veterinario e quello ad uso umano (al di fuori del Ssn).

Dal confronto è emersa la necessità di puntualizzare, in un Position Paper, gli aspetti condivisi e/o chiariti in tema di valutazione del problema del prezzo del farmaco veterinario al pubblico, arricchendolo di tutti gli approfondimenti utili a rispondere alle domande della professione o di chi, rivolgendosi alla Federazione, volesse in questo modo partecipare di un dibattito che, al di là di facili accuse e banali generalizzazioni, fornisca strumenti utili all’analisi e alla valutazione di possibili miglioramenti o soluzioni del problema nella consapevolezza che la salute degli animali e il loro benessere non passa attraverso la sostituzione del farmaco veterinario con quello per uso umano che non può e non deve rappresentare una soluzione. Al contrario, fatti salvi quei casi dove non esiste il farmaco specifico veterinario, l’apertura ai farmaci umani è da evitare per motivi di natura farmacologica ed economica, nonché di tracciabilità e di tutela dell’ambiente.

- Dal sito Ifah aperto al pubblico: *...i programmi di ricerca e sviluppo necessari per presentare un nuovo prodotto, dal suo sviluppo fino alla messa in commercio, può costare fino a € 150 milioni (190 milioni dollari) e richiedere dai 5 agli 11 anni per essere completato.... I problemi attuali derivano in parte dalla tendenza ad applicare norme comuni a entrambi i medicinali, per uso umano e veterinario, ignorando le principali differenze in termini di requisiti di prodotto, le condizioni in cui essi sono utilizzati e - soprattutto - la disparità di risorse che esiste tra le due industrie. Questa tendenza ha imposto oneri crescenti, spesso inutili, per l’industria della salute animale.*
- Dai dati Ifah si può ancora desumere come l’administrative burden sia il doppio di quello del farmaco umano ed il doppio di quello veterinario degli Usa (p. file: IEAnConf14).
- La normativa europea può arrivare ad incrementare l’administrative burden del 32%. Le ragioni possono essere dovute a richieste di studi o valutazioni o tariffe nuove e per gli oneri previsti per mantenere la registrazione. Questi oneri possono essere di tutela o di implementazioni burocratiche piuttosto che dovuti ad altri fattori.
- A questo costo si deve aggiungere la tariffa del Ministero per la valutazione del dossier di cui agli artt. 12 e 14 del DLgs 193/06: Nuova Aic - dossier completo e bibliografico - € 13.940 per ogni singolo dosaggio associato ad una forma farmaceutica e ad una presentazione.
- Nel mercato italiano dei farmaci per animali d’affezione, che è di circa 250 milioni di Euro su un totale di mercato per i medicinali veterinari di 539 milioni di euro (fonte Aisa²) mancano almeno 60-70 milioni di € che derivano dall’uso di medicinali per l’uomo usati in modo improprio o distribuiti in automedicazione.

¹ <http://www.ifahsec.org/>

² <http://aisa.federchimica.it/> ■

I MEDICI VETERINARI HANNO UNA RILEVANTE RESPONSABILITÀ
NEI CONFRONTI DELLA SALUTE DELL'UOMO

PARADOSSI ETICI

«È impossibile che il medesimo attributo, nel medesimo tempo, appartenga e non appartenga al medesimo oggetto e sotto il medesimo riguardo»

di Cesare Pierbattisti
Consigliere Fnovi

Con queste parole Aristotele, che di filosofia se ne intendeva, enunciava il principio della *non contraddizione nella logica classica*, ed apparentemente sembrerebbe abbastanza ovvio che non si possano ritenere ugualmente valide le proposizioni

A e nonA, sarebbe come ammettere che esistono due verità contrapposte. In realtà se ciò è facilmente accettabile e comprensibile in senso puramente teorico, assai diverso è ciò che accade nella vita reale dove i paradossi, soprattutto quelli etici, la fanno da padroni. In tutte le professioni scopriamo inevitabilmente delle antinomie; se ad esempio prendiamo in considerazione la medicina

umana ci troviamo di fronte ad un numero illimitato di paradossi etici. Aborto, eutanasia, accanimento terapeutico, informazione consapevole non sono che alcuni esempi di situazioni che possono collocare il medico in posizione antitetica rispetto al giuramento di Ippocrate. Indubbiamente la vita è colma di paradossi per i quali la filosofia e la sociologia hanno cercato, spesso invano, di trovare delle soluzioni praticabili ed il campo sanitario è inevitabilmente uno dei più coinvolti, poiché in esso si intrecciano innumerevoli problematiche di natura etica e si amministrano salute fisica, psiche e sentimenti. E che dire della nostra professione? Certo anche noi ci troviamo spesso in situazioni paradossali; ricordate la nostra campagna sul «**veterinario nel piatto**»? Ebbene ha ricevuto dai nostri colleghi lodi, ma anche critiche, alcune divertenti come la disquisizione sul sesso di chi compare nel manifesto o sulla scelta dei cibi nel piatto, ma si sa che ogni critica può contribuire al progresso di ogni professione e quindi ben vengano le valutazioni positive, negative o singolari che siano. Non poteva tuttavia mancare il giudizio esterno alla categoria, ed inevitabilmente sfavorevole, delle associazioni animaliste più integraliste, che ritengono di vedere nella nostra professione la presenza di una evidente situazione antitetica, in particolare rispetto all'Art. 1 del nostro Codice Deontologico che recita:

- Il Medico Veterinario svolge la propria attività professionale al servizio della collettività e a tutela della salute degli animali e dell'uomo. In particolare, dedica la sua opera:

...omissis... alla promozione del rispetto degli animali e del

loro benessere in quanto esseri senzienti.

Già, perché può apparire contraddittorio che qualcuno si occupi sul campo della salute e del benessere di un essere senziente che dovrà prima o poi, inevitabilmente, finire in tavola e che, magari, si ritiene venga allevato in modo non del tutto rispettoso delle sue esigenze fisiologiche ed etologiche. Naturalmente la riprovazione si estende poi a tutti i colleghi, ovunque svolgano la loro professione: negli allevamenti, nei laboratori, nei macelli, qualsiasi sia la specie animale presa in considerazione. Infatti le modalità operative possono, sempre secondo l'ottica animalista, apparire contraddittorie con il sopracitato articolo. Che dire? Certamente oggi la nostra professione ci pone di fronte a problematiche etiche, spesso di difficile valutazione e soluzione, è forse lecito pensare che vi sia una sorta di strabismo nel doversi occupare contemporaneamente della salute dell'uomo e di quella degli animali. In ogni caso siamo assolutamente convinti che il benessere degli animali, anche di quelli che sono destinati a finire in tavola, deve e dovrà essere nel futuro una indiscutibile priorità; qualcosa si è fatto, c'è ancora molto da fare e la nostra professione è, e sarà, sempre in prima linea in questa battaglia. D'altra parte chi severamente ci giudica dovrebbe anche prendere in considerazione quell'aspetto del nostro Codice nel quale ci viene attribuita una rilevante responsabilità nei confronti della salute dell'uomo che, piaccia o meno, è tuttora onnivoro. Oppure dovremmo immaginare un domani rigorosamente vegetariano, nel quale non ci sarebbe più posto per maiali, vacche, polli, cani, gatti ed altri animali, visto che il precario equilibrio della vita su questo pianeta si regge su regole inflessibili ed apparentemente crudeli. Chi s'immagina che la soluzione di tutto sia in un ritorno alla primitiva Arcadia, ad un Paradiso terrestre dove convivono pacificamente gazzelle e



leoni, lavora di fantasia. In realtà ci sarebbe un mondo fatto di immensi campi di soia, come in un vecchio film di fantascienza, il cui titolo originale era *Soylent Green* e che raccontava di un futuro prossimo venturo sovrappopolato, nel quale animali, prati e foreste hanno lasciato il posto ad immensi campi di soia, unica fonte di nutrimento rimasta. Pensate si tratti di una esagerazione? Non fatevi troppe illusioni, la Cina sta colonizzando mezza Africa, eliminando le colture tradizionali e le foreste a favore della monocultura a riso e soia; l'Argentina sta procedendo sulla stessa strada e quindi non è proprio da escludere un futuro siffatto. Chissà, francamente spero di no. Comunque, per tornare al nostro problema, dobbiamo considerare che anche chi ci accusa di essere vittime di un paradosso etico, non è proprio esente da tale contraddizione. Colui che si dichiara integralmente animalista dovrebbe non possedere cani, gatti o altri animali carnivori perché in questo caso anch'egli compie una scelta eticamente discutibile, non dovrebbe mai entrare in una farmacia per ac-

quistare farmaci registrati, né ricorrere ad esami di laboratorio o all'aiuto di un chirurgo, che potrebbe avere sperimentato le sue tecniche sugli animali. Mah? Lungi da me il voler proporre un giudizio etico, ciascuno ha il diritto di manifestare le proprie opinioni ed eventualmente incorrere in inevitabili paradossi etici, ma personalmente la penso come Lorenz che, quando il suo cane uccideva un ratto, diceva: «mi spiace per il ratto, ma il cane è mio amico e devo stare dalla sua parte».

Forse si dovrà giungere ad una soluzione di compromesso e lo strumento potrebbe essere quello della logica sfumata o **logica fuzzy**, immaginata dal matematico Lofti Zadeh, che con geniale intuizione tentò di trovare una soluzione alternativa all'aristotelico principio di **non contraddizione**, applicando un meccanismo di polivalenza. In pratica si dovrebbe accettare il fatto che le proposizioni **A** e **nonA** possano entrambe essere parzialmente vere. Come dire che la verità ha molte sfumature e non è detto che la ragione stia sempre tutta da una parte. ■

MOTIVAZIONI - FINALITÀ - MODALITÀ OPERATIVE

PROGETTO “FNOVI YOUNG” AI BLOCCHI DI PARTENZA

Una chance per mettersi in gioco.

a cura dei I giovani veterinari

“Il giovane cammina più veloce dell'adulto, ma l'adulto conosce la strada”.

Ogni strada ha un punto di partenza. Siamo spesso abituati a considerare la Laurea come tale, un po' perché scritto sulla maggioranza dei biglietti di auguri e un po' perché dopo di essa tutto cambia.

Abbiamo scelto un percorso di vita, scientifico, che a volte durante gli studi sembra già predefinito tra le diverse aree della nostra professione ma a pochi giorni dalla proclamazione veniamo assaliti dall'ansia, dalla confusione e da quel senso di incertezza che ti pervade l'anima per poi alienarsi nella prima opportunità economica, spesso volte misera.

Abbiamo raccolto le testimonianze di tanti giovani colleghi, i disagi, la confusione, la rabbia, la frustrazione e talvolta anche i sogni e le speranze, e ci siamo rimboccati le maniche.

La crisi e i problemi si risolvono con un'ottima organizzazione, lungimiranza e l'unione; questo è un mix strategico che fino a ora in Campania e Puglia ha portato a risultati straordinari.

L'ambizione è quella di marcare da subito la differenza nel metodo, nel modello, nei contenuti, negli strumenti, nella comunicazione; ambizione certo,

ma anche umiltà, unita alla consapevolezza e al desiderio di provare a fare qualcosa “semplicemente” utile per il nostro Paese.

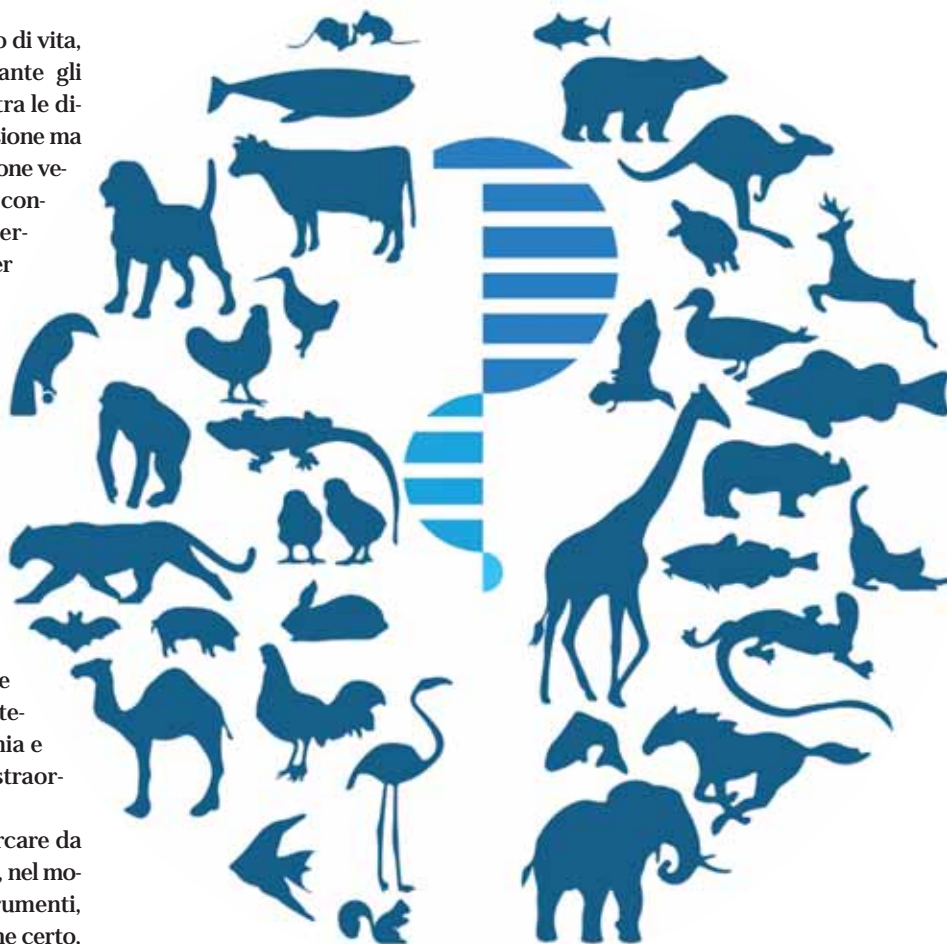
Non vogliamo mutuare l'esperienza dell'Ordine e farne una copia Young: proponiamo un soggetto non basato su prodotti e servizi ma sulle persone, sul giovane veterinario di provincia sfiduciato e che vede il proprio futuro lontano da casa.

Fnovi Young:

- aggrega tutti coloro che vogliono vivere la professione e non solo esercitarla;
- promuove idee, iniziative e progetti innovativi in tutti gli ambiti;
- sostiene con attività di formazione, studio, marketing e progetti di ricerca, reti.

Inoltre:

- organizza momenti di incontro e di





- battito;
- stimola la cooperazione tra i diversi attori delle filiere produttive e i partner;
- gestisce e aggiorna un portale dedicato agli utenti della nostra professione;
- promuove una nuova cultura di professionalità, basata sul rilancio dell'immagine e delle potenzialità;
- agevola percorsi innovativi in direzione dell'internazionalizzazione;
- incentiva aggregazioni tra professionisti;
- diffonde saperi, conoscenze, competenze volte alla creazione di economie alternative in ambito ambientale, culturale, produttivo, scientifico.

È questa la nuova sfida, è questo il cambiamento.

In occasione dei lavori del Consiglio Nazionale del 7 - 9 novembre 2014 è stato presentato il progetto denominato "Fnovi Young" che si prefigge di coordinare e portare a sintesi le istanze dei Giovani Medici Veterinari Italiani al fine di sostenerli nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Come illustrato dai portavoce in-

tervenuti a Roma, il progetto intende raccogliere e coordinare a livello nazionale le istanze dei giovani con la finalità di dare un contributo qualificante alla loro formazione, favorendone la crescita intellettuale, professionale e deontologica.

Prevede l'elezione di un "delegato under 35" per ogni Ordine provinciale.

Ogni "delegato under 35" eletto sarà poi chiamato a individuare i componenti di un organo di coordinamento e indirizzo nazionale composto da sette membri che, nei tre anni di durata dell'incarico, istituirà commissioni su tematiche inerenti la professione veterinaria al servizio della collettività e a tutela della salute degli animali e dell'uomo, in una attività sinergica con le politiche della Fnovi.

Per l'elezione dei "delegati under 35" è stata predisposta una procedura che si basa su una modalità di voto on-line e per la quale sarà sufficiente accedere al sito www.fnoviyoung.it: tutti gli iscritti agli Ordini professionali dei Medici Veterinari, che al momento delle elezioni non avranno compiuto il trentaseiesimo anno di età, godono del-

l'elettorato attivo e passivo.

A far data dal 15 febbraio 2015 ogni professionista riceverà una e-mail recante la password per un login che, seguendo semplici istruzioni, gli consentirà di esprimere la propria preferenza. Sarà possibile effettuare il login una sola volta e le preferenze non potranno essere modificate.

Da questa operatività saranno esclusi gli "under 35" iscritti all'Ordine di Alessandria i quali hanno già espresso il loro delegato grazie ad una consultazione avviata in contemporanea con le operazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Fnovi Young è aperto a tutti, purché armati di buona volontà, coraggio, intelligenza ed un pizzico di umiltà, umanità, apertura alle nuove idee. Il dinamismo la prosperità del futuro dell'Italia è nelle mani dei giovani.

Un'immensa risorsa che credendo in se stessa, come tale, può rappresentare un vero e proprio slancio non solo individuale ma per il paese intero, e allora lo vogliamo irradiare con questa forza ed energia positiva che nasce dal sud con talento e creatività.

Noi ci crediamo! ■

COSTRUIRE UNA PREVIDENZA LEGATA AL LAVORO E AL SOSTEGNO

IL IV RAPPORTO ADEPP SULLA PREVIDENZA PRIVATA

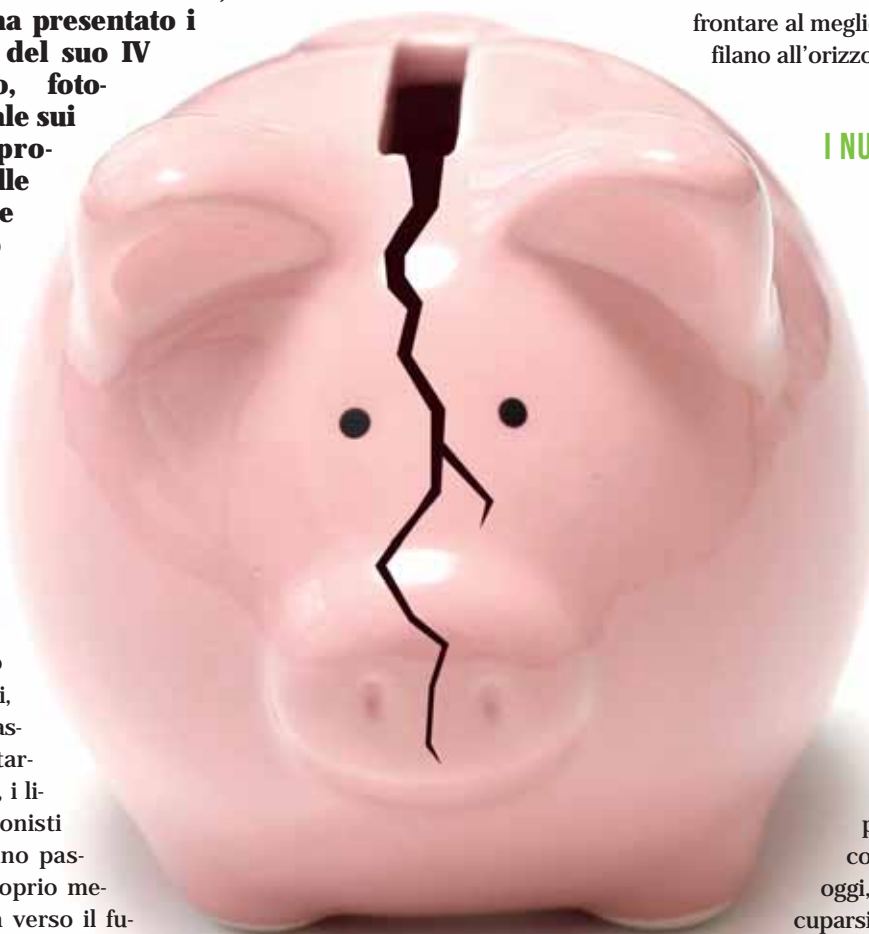
Stare sul mercato costruendo efficienza.

a cura della
Direzione Studi

Infatti, ben il 53% del campione ha dichiarato di aver scelto la libera professione per passione, per vocazione

Lo scorso 11 dicembre, Adepp ha presentato i risultati del suo IV rapporto, fotografia annuale sui dati delle professioni e delle Casse, che quest'anno mostra una platea che non si arrende alla crisi, ma reagisce evolvendo e costruendo un nuovo modello di professione.

“Pur subendo i colpi della crisi, dell'eccessiva tassazione, dei ritardati pagamenti, i liberi professionisti italiani mostrano passione per il proprio mestiere e fiducia verso il futuro”, ha sottolineato l'indagine Censis, “Le professioni in Italia: una ricchezza per l'Europa”, inserita nel report.



I NUMERI

Il dato che maggiormente preoccupa è la curva dei redditi: un calo, solo negli ultimi 5 anni, del 15% in media (del 13% la flessione totale tra il 2005 e il 2013), con punte del 30-35%.

Il Presidente Adepp, **Andrea Camporese**, ha rilevato che “Il sistema paese, così strutturato, rischia di creare una futura platea di poveri. Occorre porsi il problema oggi, il Governo deve occuparsi e preoccuparsi, con noi, della costruzione di una previdenza prospettica, legata al lavoro, al sostegno dei nostri iscritti anche durante la loro vita attiva”.

personale, a volte addirittura per missione.

Ciò che occorre è che le professioni prendano coscienza della necessità di un nuovo modello, basato non sulla competizione (che, data la numerosità degli stessi professionisti, è divenuta iper competizione, disgregando eccessivamente il mercato), ma sullo sharing knowledge and skills, sulla messa in comune di competenze, esperienze e, anche, di portafogli clienti.

Ad aprire i lavori, l'intervento del Senatore **Massimo Cassano**, Sottosegretario per il Lavoro e le Politiche Sociali, che ha ribadito la volontà di aprire presto un tavolo tecnico al Ministero per ragionare insieme ai rappresentanti della previdenza privata di una nuova idea di futuro, per affrontare al meglio le sfide che si profilano all'orizzonte.

Ha concordato **Gaetano Stella**, Presidente Confprofessioni: “Occorre creare una serie di misure di sostegno al reddito dei professionisti. Confprofessioni lo ha fatto anche attraverso i consorzi Confidi cui, a oggi, solo una Cassa (Enpav) ha aderito come socio sostenitore, sfruttando la possibilità di creare un fondo specifico a favore dei propri iscritti, ma altre 3 sono in procinto di iniziare il necessario iter.”

Camporese ha rilanciato sottolineando il peso crescente degli obblighi imposti dal Governo alle Casse, che creano anche duplicazioni di attività negli enti, con costi gestionali, oltre che economici.

Preoccupa l'allargamento crescente dei gap generazionali e di genere: “C'è ancora una scarsa maturità sociale nell'accettare le donne che svolgono certe tipologie di lavoro”.

La scomposizione dei redditi, infatti, fa emergere un preoccupante divario tra i redditi maschili e femminili e l'analisi della serie storica rileva

l'aggravante che tale forbice si sta aprendo sempre di più: se, infatti, nel 2007 il gap era del 13,8%, nel 2013 è arrivato al 14,49%, con punte massime superiori al 17% di differenza nel 2010 e nel 2011.

La questione è ancor più paradossale, se si considera la crescente componente femminile di tutte le professioni: le iscritte alle Casse aderenti all'Adepp sono passate, dal 2007 al 2013, dal 33,9% al 38,7% del totale.

Secondo Gaetano Stella, “Diviene oggi di fondamentale importanza l'interazione fra categorie, compresa la costruzione di studi interprofessionali, con competenze trasversali. La crisi rende sempre più difficile reperire nuovi clienti, occorre agire dal lato dell'offerta, costruendo nuovi servizi. Bisogna saper stare sul mercato, costruendo efficienza anche con la riorganizzazione manageriale dello studio.

In Europa - ha continuato Stella - hanno capito che i professionisti

rappresentano una ricchezza. In Italia molti bandi chiedono ancora, per parteciparvi, l'iscrizione alla camera di Commercio, escludendoci a priori”.

A questo proposito, il Presidente Camporese ha annunciato l'intenzione del Sottosegretario per lo Sviluppo Economico Vicari, di aprire un tavolo tecnico sullo sviluppo delle professioni e la loro partecipazione ai bandi europei. “Finalmente i professionisti avranno un interlocutore istituzionale per affrontare e risolvere le questioni che, mentre in Europa sono da tempo superate, nel nostro Paese ancora rappresentano degli ostacoli rilevanti.”

Ha concluso Camporese: “Lo scenario macro e microeconomico è già molto fosco e pesante. Non possiamo permettere che sia il nostro Paese a creare delle condizioni di concorrenza sbilanciate a nostro sfavore nei confronti del resto d'Europa”.

Il Report completo è disponibile su www.enpav.it ■



PRESENTIAMO NUOVI SERVIZI

MUTUI A TASSO AGEVOLATO, PRESTITI E ALTRI SERVIZI BANCARI

Le convenzioni con BNL Gruppo BNP Paribas e Banca Popolare di Sondrio.

di Danilo De Fino
Capo Area Previdenza

Gli associati Enpav da tempo possono godere di un'offerta, diversificata e concorrenziale rispetto alle condizioni di mercato, per l'accesso al credito e ai servizi bancari, grazie alle convenzioni in essere con **BNL Gruppo BNP Paribas** (rinnovata di recente a condizioni ancor più favorevoli), e la **Banca Popolare di Sondrio**.

BNL GRUPPO BNP PARIBAS

La proposta di BNL è finalizzata al completo soddisfacimento delle esigenze personali e professionali degli associati in materia di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, sia tradizionali che innovativi, considerando tutti gli svariati seg-



menti di mercato. Gli interessati possono usufruire di circa 900 agenzie in Italia che la Banca può offrire ai propri clienti.

L'offerta destinata alle **esigenze personali** si distingue per:

- **Conto Corrente a Canone contenuto**, con prelevamenti gratis su tutti gli Atm del Mondo (salvo commissioni di cambio per i prelievi in valuta estera) e bonifici online gratuiti
- **Bancomat e Canali Diretti** (Banca via Internet, Mobile, Telefono) gratuiti
- **Carte di credito gratis** il primo anno o con meccanismo di CashBack per la restituzione del canone mensile a fronte di minime soglie di utilizzo
- **Diritti di Custodia sul Dossier Titoli e spese di negoziazione** (anche via TradingOnline) a condizioni speciali
- **Prestiti Personali e Mutui** a condizioni di favore
- L'esclusiva offerta **Priority** per i clienti più esigenti
- La possibilità di **portare i propri risparmi in BNL** alle migliori condizioni di mercato o di **assicurare le Carte, la Casa o la Salute**



PRESTITO PERSONALE **PRIMARIA CLIENTELA**

- Tasso fisso agevolato
- Importo compreso tra 5.000 e 100.000 euro
- Durata da 36 a 120 mesi
- Rata fissa mensile posticipata

Mutui

- Fino all'80% del valore dell'immobile, senza limiti di importo
- Durata massima 30 anni
- Tasso fisso e variabile (riduzione rispetto ai tassi ordinari fino a 135 bps su tasso fisso e 125 bps su tasso variabile, secondo durata)
- Rata mensile posticipata

PORTABILITÀ

Surroga (o portabilità del mutuo concluso con altro istituto), senza spese istruttorie e con spese notari e di perizia a carico di BNL, alle stesse condizioni di favore (Tan/Spread) previste per i mutui BNL.

L'offerta destinata al **professionista** e agli **studi professionali** si caratterizza per:

- **Conto corrente** a condizioni riservate e vantaggiose, con operazioni gratuite illimitate
- **E-Banking BNL Business**, l'offerta per operare via Internet
- L'offerta di **Carte di Credito e Versacash** per il business
- **Finanziamenti e Mutui** a condizioni speciali
- **Leasing auto, immobiliare, strumentale**. L'istituto è finalizzato ad agevolare la crescita dell'attività. Si tratta di un finanziamento a medio/lungo termine per i medici che hanno l'esigenza di acquisire attrezzature o anche immobili nuovi od usati (costruiti) necessari allo sviluppo dell'attività d'impresa. L'importo complessivo è negoziabile di volta in volta in funzione di specifiche esigenze e vi è la possibilità di una formula mista (immobiliare + strumentale)
- **Offerta POS e Mobile Pos** a condizioni agevolate

PRESTITO PROFESSIONALE **PREMIUM**

- Tasso fisso agevolato
- Importo compreso tra 5.000 e 100.000 euro
- Fino a 120 mesi
- Rata fissa mensile posticipata

FINANZIAMENTI BUSINESS - **PRESTITO CHIROGRAFARIO (NON GARANTITO DA IPOTECA) PER STUDI PROFESSIONALI E TITOLARI DI PARTITA IVA**

- Acquisto macchinari, ristrutturazione immobili, adeguamento dei locali a leggi sulla sicurezza, adeguamento degli impianti a leggi ambientali
- Tasso variabile o fisso agevolato
- Importo compreso tra 5.000 e 200.000 euro
- Durata da 6 a 120 mesi
- Rata mensile posticipata

MUTUI PER ESIGENZE **PROFESSIONALI**

- Fino al 70% del valore dell'immobile, senza limiti di importo
- Durata massima 10 anni
- Tasso fisso e variabile (riduzione rispetto ai tassi ordinari fino a 600 bps su tasso fisso e 200 bps su tasso variabile, secondo durata e rating)
- Rata mensile posticipata

CONTATTI

CENTRO RELAZIONI CLIENTELA BNL: numero VERDE 800.900.900

Attraverso il Centro Relazioni Clientela BNL è possibile fissare un appuntamento in una delle 900 Agenzie del territorio nazionale e ottenere indicazioni sull'Agenzia Bnl più comoda rispetto all'indirizzo o alla zona indicata dal Veterinario.

BANCA POPOLARE **DI SONDRIO**

La Banca Popolare di Sondrio articola la propria offerta in **mutui e prestiti personali a tasso agevolato** e inoltre concede la possibilità agli interessati di aprire un **conto corrente online**. La Banca ha realizzato una forma innovativa di **mutuo**, il cui iter si svolge per corrispondenza, consentendo al richiedente di perfezionare l'operazione con semplicità e rapidità, senza doversi recare presso uno sportello bancario, in modo da erogare i mutui su tutto il territorio nazionale senza il ricorso alle filiali della banca. L'istruttoria delle pratiche viene svolta, pertanto, per corri-

Banca Popolare di Sondrio 

LE AREE DEDICATE **DEL SITO INTERNET**

È possibile reperire la modulistica necessaria e ulteriori informazioni complete e aggiornate sui finanziamenti e i servizi offerti dagli Istituti in Convenzione, nel nostro Sito (www.enpav.it) nella sezione "**Servizi agli Iscritti**", "**Convenzioni**".

In tale area sono presenti anche le note informative concernenti le convenzioni con Logos Finanziaria S.p.A., BNL Finance e Banca Popolare Pugliese per i **prestiti con la cessione del quinto della pensione**.

Per la Convenzione BNL, inoltre, nell'**Area riservata agli iscritti del nostro sito Internet**, è possibile sia scaricare l'offerta completa e dettagliata in merito alle condizioni, sia prendere appuntamento nell'agenzia più vicina anche online (è presente un link nella seconda pagina della brochure).

Nel sito internet dell'Enpav vengono riportate tempestivamente tutte le novità relative alle Convenzioni in essere.



spondenza ed il suo perfezionamento avviene attraverso uno studio notarile scelto dal richiedente nella sua città di residenza.

MUTUI

- Acquisto, ristrutturazione o costruzione (erogazione a stato avanzamento lavori) di unità immobiliari, destinate ad abitazione o ad ambulatorio
- Tasso fisso, variabile o misto
- Importo finanziabile massimo euro 350.000,00, entro il limite del 70% del valore di perizia dell'immobile in caso di acquisto, o del costo di costruzione (ivi compreso quello dell'area) o della spesa per la ristrutturazione
- Durata massima 30 anni
- Rate semestrali comprensive di capitale e interessi

CONTATTI

Ufficio Mutui Sondrio:
telefono: 0342/528648
528450 - 528751
Fax: 0342/528352 - 528204
E-Mail: mutui.casse@popso.it

PRESTITI PERSONALI

- Destinatari: iscritti all'Enpav da almeno due anni, titolari di un reddito imponibile dichiarato nei

due anni precedenti la richiesta e iscritti all'area riservata del sito internet dell'Ente

- Importo: da un minimo di 5.000,00 euro a un massimo di 25.000,00 euro
- Tasso variabile
- Durata: da 2 anni a 7 anni
- Rate: trimestrali
- La presentazione dell'istanza deve avvenire in via telematica, attraverso il modulo di richiesta presente nell'area riservata agli iscritti del sito Internet dell'Enpav

CONTATTI

Numero verde: 800 039 020
e-mail: enpav.finanziamenti@popso.it

CONTO CORRENTE ONLINE

- Il conto corrente online è destinato a tutti gli iscritti ai servizi EnpavOnLine. L'apertura del conto deve essere effettuata direttamente in internet. Il professionista deve accedere all'Area Iscritti del sito Enpav e seguire le istruzioni operative
- Nessun canone mensile, nessuna spesa di gestione
- Nessun costo per le operazioni bancarie, la carta e i prelievi Bancomat da qualsiasi sportello (fino a 50 prelievi annui), il pagamento

di Mav, Rav e Utenze

CONTATTI

Numero verde: 800 039 020
e-mail: conto.online@popso.it

COME RICHIEDERE I MUTUI IN CONVENZIONE

Per quanto concerne la **procedura per poter richiedere i mutui in convenzione**, nel sito Internet dell'Ente (www.enpav.it), è presente un modulo, relativo a ciascuna banca, da inviare all'Enpav anche a mezzo fax al n. 06/49200357 o per e-mail (enpav@enpav.it). L'Ente, dopo aver provveduto all'attestazione di propria competenza:

- per le domande concernenti **BNL**, inoltrerà il modulo al richiedente, affinché possa presentarlo all'Agenzia prescelta che avvierà la relativa istruttoria;
- per le richieste riguardanti la **BPS**, trasmetterà il modello direttamente alla banca per i necessari adempimenti.

Occorre evidenziare che l'istruttoria finalizzata all'erogazione del mutuo è di esclusiva competenza delle Banche, a cui occorre produrre tutta la documentazione necessaria. ■

NUOVE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA E DALLE REGIONI

FONDI EUROPEI

Il criterio di erogazione è meritocratico.

di Sabrina Vivian
Direzione Studi

I funzionamento dei fondi europei è basato su programmi, bandi e su un'attività preliminare di progettazione, su cui riteniamo utile fare il punto dalle pagine del nostro giornale.

Partiamo da un principio: i fondi europei vengono erogati su un criterio strettamente meritocratico, per finanziare un progetto definito e di interesse economico/industriale.

Non stiamo parlando di un finanziamento bancario o di un credito, quindi, ma di un aiuto per sostenere le spese di un progetto relativo alla propria sfera professionale e non strettamente personale.

Innanzitutto, bisogna fare una di-

stinzione fondamentale tra:

1. **FONDI DIRETTI** erogati e gestiti direttamente dalla Comunità Europea

2. **FONDI STRUTTURALI (O INDIRETTI)** erogati dalla Comunità, ma gestiti dai Paesi membri attraverso i PON (Programmi Operativi Nazionali) e i POR (Piani Operativi Regionali). In Italia vengono gestiti dalle Regioni.

Non ci sono caratteristiche che accomunino tutti i bandi (diretti o indiretti che siano): ogni bando stabilisce i requisiti che devono avere i partecipanti, i paesi che devono essere coinvolti, le cifre che vengono erogate (compresa la cifra di co-finanziamento, ovvero la quota di finanziamento che quasi sempre viene richiesta a chi presenta il progetto) e

le caratteristiche che devono avere i progetti per essere finanziati.

Il finanziamento, infatti, non è quasi mai al 100%, ma copre una percentuale delle spese da sostenere.

Per partecipare a un bando (cosiddetta call) di un fondo diretto, è necessario costruire un progetto che coinvolga almeno tre paesi membri dell'Unione.

Queste indicazioni, naturalmente, non vogliono sconfortare o dissuadere dal partecipare ai bandi diretti, ma è necessario prendere coscienza dell'impegno richiesto.

I bandi indiretti, gestiti dalle Regioni, finanziano, normalmente, progetti di minore entità e che non necessitano di partner stranieri.

Nei numeri precedenti di 30giorni e sul sito www.enpav.it vi abbiamo informato, ad esempio, di bandi toscani

che finanziavano periodi di tirocinio, di bandi piemontesi che finanziavano l'acquisto di macchinari e di bandi lombardi che finanziavano la progettazione per la partecipazione a un bando diretto.

Occorre sempre e comunque leggere il bando per avere informazioni su cosa e quanto viene finanziato, sui documenti da presentare e sulle procedure da utilizzare.

Per avere notizie sui bandi aperti nella propria Regione e accessibili ai liberi professionisti, si possono contattare direttamente gli uffici regionali, di norma l'assessorato al lavoro. ■



NOVITÀ IN ARRIVO PER I PROFESSIONISTI

LEGGE DI STABILITÀ 2015

Nuove norme su spese di vitto e alloggio, Irap e regime dei minimi.

a cura della
Direzione Studi

SPESE DI VITTO E ALLOGGIO DEI PROFESSIONISTI

La Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014), formata da un unico articolo e ben 735 commi, contiene diverse novità di interesse per i professionisti e i loro enti di previdenza.

Vediamo quali sono le novità entrate in vigore dal 1° gennaio di quest'anno.

Secondo le nuove disposizioni, diversamente dal passato, le spese per prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande sostenute direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista.

Le nuove regole, quindi, non attribuiscono carattere di compensi in

natura alle prestazioni e somministrazioni, quando queste siano sostenute direttamente dal committente.

In tal modo, i valori corrispondenti alle prestazioni e somministrazioni acquistate dal committente, di cui il professionista ha beneficiato per rendere la propria prestazione, non rilevano né come compensi in natura, né come spese per la produzione del reddito.

I professionisti, quindi, da un lato non devono più riaddebitare in fattura tali spese al committente, dall'altro non possono considerare il relativo ammontare quale componente di costo deducibile dal proprio reddito di lavoro autonomo.

Per il committente, invece, la deducibilità del costo sostenuto per il servizio alberghiero non è più subordinata alla ricezione della parcella del professionista ed è soggetta alle regole ordinariamente applicabili alle rispettive categorie reddituali.

Le spese di viaggio restano regolamentate dalla precedente normativa.

IRAP

Di grande interesse per i Medici Veterinari il **comma 21**, che introduce nei confronti dei soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti un credito d'imposta Irap, pari al 10% dell'imposta lorda determinata secondo le norme generali (tra l'altro sono state abolite le riduzioni precedentemente previste).

Tale credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

Sono numerosi, infatti, i Medici Veterinari, in particolare i giovani, che lavorano per più strutture (senza quindi avvalersi di dipendenti), ma anche i titolari di struttura che si avvalgono solo della collaborazione "a chiamata" di colleghi liberi professionisti.



LAVORO

Il **comma 118** (che fa da contrappeso al 21), riconosce ai datori di lavoro privati, con riferimento alle nuove assunzioni a tempo indeterminato (escluso l'apprendistato) effettuate dall'1/1/2015 al 31/12/2015 ed in presenza di determinati requisiti del lavoratore da assumere, l'esonero dal versamento dei contributi (esclusi quelli Inail), per un periodo non superiore ai 36 mesi e nei limiti di un importo massimo di 8.060 Euro su base annua.

Per molti professionisti potrebbe essere l'occasione, ad esempio, per l'assunzione di personale di front office, sempre più indispensabile nelle strutture, ancorché piccole.

REGIME DEI MINIMI

I **commi da 54 a 89** istituiscono il regime dei "nuovi minimi" (che viene applicato di default alle nuove partite Iva dall'1/1/2015, mentre le altre hanno la facoltà di aderirvi, sempre rispettando i limiti di reddito) alzando l'aliquota forfettaria dovuta al 15% (dal precedente 5%).

Il nuovo regime, diversamente dal precedente che aveva una durata massima di 5 anni, non ha limiti temporali.

Cambiano anche i tetti di reddito (prima 30.000 Euro l'anno) che ora dipendono dal codice Ateco (15.000 Euro per le attività professionali, scientifiche, tecniche e sanitarie).

Occorre tener presente che nel nuovo regime dei minimi il reddito non viene più calcolato sulla differenza tra ricavi e costi, ma forfettariamente, ossia, applicando un coefficiente di redditività sul reddito complessivo, che per i professionisti è del 78%, con la sola possibilità di deduzione dei contributi previdenziali versati nell'anno di imposta. Sul reddito così calcolato si applica l'aliquota del 15% per Irpef, addizionali regionali e comunali e

Irapp.

Il comma 54 riconosce la possibilità di accedere a tale regime anche a chi percepisce redditi misti, purché quelli conseguiti nell'attività d'impresa siano prevalenti a quelli da dipendente.

TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE

I **commi da 91 a 95** introducono a favore degli enti di previdenza obbligatoria del 509 e del 103 un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive sui rendimenti applicate nella misura del 26% (aliquota così elevata per il 2015, dall'articolo 3 del Dl 66/2014) e l'ammontare di tali ritenute ed imposte sostitutive computate nella misura del 20%. La condizione è che le Casse investano, fino ad un tetto massimo di compensazione di 80 milioni di Euro, in at-

tività di carattere finanziario a medio lungo termine che dovranno essere individuate con decreto del Mef.

TASSAZIONE DEI DIVIDENDI E CREDITO D'IMPOSTA ENTI NON COMMERCIALI

Il **comma 655** innalza dal 5% al 77,74% la quota imponibile ai fini Ires degli utili percepiti dagli enti non commerciali e quindi anche dalle Casse di previdenza dei professionisti.

Di conseguenza, la tassazione effettiva sui dividendi sale ora dall'1,38 al 21,38%, ovvero il 27,5 del 77,74%.

Il **successivo comma 656**, al fine di compensare la retroattività della norma al 2014, introduce un credito d'imposta pari alla maggiore Ires dovuta (esclusivamente per il periodo d'imposta 2014) da utilizzare a partire dal 1° gennaio 2016. ■

Lo scorso 14 gennaio, rispondendo a un Question Time (le interrogazioni a risposta immediata) che chiedeva "Quali concrete ed urgenti iniziative e misure intendesse intraprendere il Governo al fine di agevolare i rapporti dei lavoratori autonomi con le pubbliche amministrazioni, migliorarne i regimi previdenziali e assistenziali e, più genericamente, garantirne la tutela anche con riferimento alla necessità di eliminare le criticità frutto del regime fiscale introdotto dalla Legge 190/14", il Ministro del Lavoro Poletti ha dichiarato che "il Governo, com'è già stato pubblicamente dichiarato dal Presidente del Consiglio, ha deciso di intervenire rapidamente attraverso l'adozione di un testo correttivo.

In questo ambito, per quanto concerne l'impatto fiscale, sarà il competente Ministero dell'economia e delle finanze a predisporre le opportune modifiche.

Per quanto riguarda gli aspetti previdenziali, di tutela, di stretta competenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, confermo il mio impegno ad adottare i necessari interventi e posso anticipare la mia intenzione d'incontrare, nei prossimi giorni, le associazioni che rappresentano le figure professionali interessate da questo provvedimento, per analizzare la situazione e raccogliergli le opinioni e le indicazioni che ci consentano di superare i profili critici che sono emersi.

Quindi siamo intenzionati ad intervenire immediatamente a modificare la situazione che si è determinata in un senso diverso da quello che il Governo avrebbe voluto."

Si attendono, secondo i rumors più recenti, interventi entro la fine di gennaio sul nuovo regime dei minimi e sull'aliquota contributiva dovuta alla Gestione Separata Inps dai lavoratori autonomi non iscritti ad una cassa previdenziale privatizzata, che la Legge di Stabilità 2015 ha aumentato al 38%.

Naturalmente, daremo conto di ogni novità dalle pagine di 30giorni e dal nostro sito (www.enpav.it).

LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'OMV DI BOLOGNA A UN SUO ISCRITTO

GLI UOMINI SANDWICH

La professione si esercita in ambienti adeguati.

di **Laurenzo Mignani**
Presidente Omv di Bologna

Caro Collega, è già diverse volte che mi cerchi telefonicamente per comunicarmi la tua disapprovazione per certi avvisi che diversi nostri Colleghi

pubblicano su internet tramite siti o blog e nel contempo mi comunichi la tua meraviglia nel notare che l'Ordine Provinciale se non il Comitato Centrale non intervenga ad oscurare quello che tu reputi un illecito ammorale e deleterio per l'immagine della Categoria. Preferisco risponderti, l'antica nostra conoscenza ed amicizia me lo consente, per iscritto, piuttosto che tediarti con una lunga telefonata nella quale potrei o confondermi o perdere il filo, diciamo, logico del discorso che ti vorrei fare.

È notorio e chiaro che noi medici veterinari, permettemelo di ricordarlo, di una certa età, siamo cresciuti fra paletti di regolamenti ben precisi

che governavano non solo la pubblicità ma anche il tariffario minimo obbligatorio, consapevoli di attuare, assieme al rispetto del codice deontologico di categoria, linee di condotta atte a migliorare il rapporto, in primis con il cittadino cliente, ma anche fra colleghi. Ebbene, come ti ho già detto telefonicamente, le cose sono cambiate.

La materia della pubblicità sanitaria è stata profondamente modificata dal decreto Legge del 4 Luglio 2006, n. 223 dal titolo "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale".....in soldoni dal cosiddetto decreto Bersani. Vale a dire?

Vale a dire che nella maniera che vuoi, vedi blog, o cartelloni, o striscioni a seguito di aerei monoposto sorvolanti spiagge gremite di bagnanti, o fiancate di taxi, se non lunotti degli stessi, o addirittura tramite

uomini sandwich accanto agli incroci cittadini più caotici, o striscioni esposti negli stadi durante le partite di qualunque campionato o dove la tua fantasia ti potrebbe portare,..... tu puoi pubblicizzare la tua attività, l'importante, che tutto sia *trasparente e veritiero*.

E se prima il tuo messaggio doveva in qualche maniera ricevere l'imprimatur dell'Ordine, ovvero un controllo preventivo, ora l'Ordine ha solo un potere di verifica ed inoltre, secondo l'Antitrust, non può assolutamente ergersi ad organo di regolamentazione economica di una professione.

Quindi i furbetti vincono? (sempre che la furbizia sia vincente). Un attimo! Dobbiamo sempre e comunque mantenere saldi i doveri di probità, dignità e decoro nell'esercizio della professione, dobbiamo applicare l'articolo del nostro Codice Deontologico (Giugno 2011). Dobbiamo seguire le linee guida Fnovi inerenti l'articolo 54 ed è quello che io richiedo ai diversi colleghi che si espongono sul web, anche se è un mestiere duro, anche se il più delle volte si presentano con a fianco Principi del Foro, e in merito agli annunci dei veterinari a domicilio (so che è il tuo cruccio principale), l'articolo 19 del codice deontologico enuncia come ben sai: "il medico veterinario deve svolgere la propria professione in ambienti e contesti organizzativi adeguati alla complessità della prestazione e al decoro della professione tali da garantire il corretto svolgimento dell'attività professionale a tutela del benessere animale e della salute pubblica".

Sempre a tua disposizione.
Laurenzo ■

19 Euro invece di 67 per un check up completo per cane o gatto alla Clinica Veterinaria Dottor

€ 19

VALORE	SCONTO	RISPARMIO
€ 67	72%	€ 48

REGALA

19 acquistati

In sintesi

- Coupon valido per un check up completo per cane o gatto
- Per cane prevede: visita clinica completa e consigli nutrizionali, vaccinazione eptavalente, check ematico per ricerca della filaria
- Per gatto prevede: visita clinica completa e consigli nutrizionali, vaccinazione trivalente o leucosi, profilo ematico di base per la prevenzione dell'insufficienza renale cronica

Ambulatorio Veterinario Dr

EMOZIONANTE MANIFESTAZIONE DELL'OMV DI FOGGIA

25 ANNI INSIEME

La giornata ha visto il suo epilogo nella sede storica del "Circolo Daunia".

a cura dell'Omv di Foggia

Nella prestigiosa sala dell'Auditorium Santa Chiara, l'Ordine di Foggia ha premiato i medici veterinari iscritti da oltre 25 anni. "25 anni insieme", questo il titolo della giornata che, lungi dall'essere un nostalgico incontro tra colleghi, è la celebrazione dell'orgoglio di appartenenza ad una nobile classe di professionisti. Fiducia, la parola chiave dell'incontro, perché come ha dichiarato il presidente Zaccaria di Taranto, "questa è l'occasione per rinnovare la stima nei confronti di chi è iscritto al-

l'ordine da più di 25 anni e gli auguri ai neo associati".

Tra i presenti, oltre a Gaetano Penocchio e Gianni Mancuso, il sindaco Franco Landella, il prof. Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, il direttore generale della Asl Foggia Attilio Manfrini, i consiglieri regionali della Capitanata, il vicepresidente della Provincia di Foggia, il comandante dei Nas Foggia.

Il prof. Giuliano Volpe nella sua Lectio magistralis ha parlato dell'importante legame fra uomini e animali con un riferimento specifico alla storia economica della Capitanata.

L'intervento dell'ex presidente Gaetano Vinciguerra ha fatto rivivere, attraverso racconti di vita vissuta, alcuni momenti storici della veterinaria foggiana.

Una professione in continuo cambiamento ed evoluzione - ha ricordato il presidente Zaccaria di Taranto - sottolineando l'importante ruolo del medico veterinario in materia sanitaria, agro alimentare, economica e ambientale. Sapere, saper fare e saper essere: è questo il messaggio del presidente a chi ha appena guadagnato il titolo di medico e si appresta a praticare la professione. ■



INTERVISTA A ELISA CRISCI

UNA IMMUNOLOGA VETERINARIA ITALIANA IN SVEZIA

La legge italiana non protegge i neolaureati in medicina veterinaria mentre all'estero si riconosce la figura del "praticante".

di Giovanni Tel
Presidente Omv di Gorizia

Quale gradita sorpresa di questo scorcio iniziale dell'anno, ho avuto modo di conoscere ed iscrivere al mio Albo professionale Elisa Crisci di Gorizia, impegnata da vari anni quale ricercatrice immunologa e virologa in vari stati esteri. Attualmente Postdoc nell'Institute of Clinical and Experimental Medicine della Università di Linköping in Svezia, risulta in possesso di un già ricco bagaglio di esperienze professionali maturate in Spagna, Belgio, Scozia e Australia. Laureata a Bologna nel 2005, è apprezzata autrice di numerose pubblicazioni dal 2008 in poi nel suo spe-

cifico campo d'interesse scientifico. Collabora con ricercatori veterinari in Europa e recensisce per conto della rivista *Molecular Immunology*. In un momento tanto delicato per gli sbocchi lavorativi e la crisi contingente che ci attanaglia, il nostro paese continua a sfornare talenti che solo in altri paesi trovano la possibilità di realizzazione ed apprezzamento. Ritengo utile aver potuto intervistare questa giovane e brillante collega, in modo da portare la sua personale esperienza all'attenzione di tutto quanto il mondo professionale italiano.

G.T.: Elisa, cosa ti ha spinto a richiedere l'iscrizione ad un Ordine Veterinario Italiano?

E.C.: In diversi stati europei per essere riconosciuta come veterinaria devo ottenere una «Good standing» rilasciata dal Ministero della Salute. Questo documento lo posso ottenere dopo l'iscrizione all'Ordine dei Veterinari. È un processo burocratico direi abbastanza lungo, ma diciamo che è quasi una tappa obbligata per il riconoscimento della mia qualifica all'estero.

G.T.: Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a lasciare l'Italia subito dopo la laurea?

E.C.: All'inizio non c'è stata una vera motivazione, ma più che altro la curiosità di conoscere realtà diverse e di acquisire esperienza in veterinaria in

un paese che non fosse l'Italia. Dopo la laurea la maggior parte del praticantato nelle cliniche italiane è gratuito e spesso logorante dato che il più delle volte non si riesce ad imparare "realmente" la professione. La borsa di studio della Facoltà di medicina veterinaria di Bologna mi aveva offerto la possibilità di acquisire esperienza in Spagna nella ricerca e spostandomi a Barcellona avevo anche trovato diverse possibilità di lavoro remunerato come veterinaria in cliniche di piccoli animali. Purtroppo l'Italia non mi dava la possibilità di imparare e allo stesso tempo di avere uno stipendio per mantenermi. In questo senso la legge italiana non ci protegge come neolaureati in medicina veterinaria mentre all'estero si riconosce molto di più la figura del "praticante".

G.T.: Quali sono state le difficoltà maggiori che hai dovuto superare?

E.C.: Sicuramente le maggiori difficoltà le ho avute spostandomi in un altro paese e iniziando la mia carriera di ricercatrice. È abbastanza facile immaginare quanto sia complicato essere soli in un paese straniero, con un'altra cultura e un'altra lingua. Creare la propria "individualità" come persona e come professionista a 26 anni in un ambiente che non è quello a cui sei abituato non è sicuramente facile. Bisogna sapersi "acclimatare" e per fortuna sono una persona che riesce ad adattarsi facilmente. La parte più complicata probabilmente è stata accettare la scienza e il mio nuovo cammino di ricercatrice come parte della mia vita. Per come sono andate le cose oggi posso dire che non ho scelto io la scienza, ma "la scienza ha scelto me". Come medico veterinario ero cresciuta con l'idea che la mia vita sarebbe stata dedicata agli animali, ma nel diventare ricercatrice ho dovuto accostarmi a questioni etiche e a volte a qualche compromesso professionale a cui non ero preparata.

G.T.: Puoi dirci quale è all'estero il reale atteggiamento nei confronti dei nostri giovani connazionali?



ELISA CRISCI

E.C.: Credo che l'atteggiamento verso i ricercatori italiani cambi a seconda del paese e dell'ambiente in cui ci troviamo. Nella mia esperienza purtroppo ho trovato colleghi che ci definiscono "scansafatiche" senza averci mai visto lavorare e solo per il fatto di essere "italiani", e altri che invece apprezzano molto la *forma mentis* del nostro paese e la nostra capacità come ricercatori. E ovvio che sentirmi includere in stereotipi di basso livello non è piacevole, ma per fortuna credo di aver incontrato molte più persone che apprezzano il mio lavoro e la mia professionalità insieme all'estro che, credo, sia proprio della nostra cultura italiana. In generale le persone continuano ad apprezzare gli italiani per la cultura, la creatività, l'empatia, la spontaneità e la solarità che emaniamo.

G.T.: **Una domanda delicata. Ritieni congruo il livello di preparazione immediatamente post laurea vigente in Italia?**

E.C.: Credo che l'Università italiana ci prepari molto bene ad essere buoni "pensatori". Gli italiani in generale sono ricercatori competenti, ideatori e si adattano facilmente a qualsiasi contesto di lavoro. In questo credo superiamo colleghi di altri paesi, che spesso si trovano ingabbiati in "protocolli" e regole da cui non sanno discostarsi. Direi quasi che noi siamo molto più bravi a "risolvere i problemi". Rimane purtroppo la cronica mancanza di preparazione pratica.

G.T.: **Vuoi dirci come è nata la passione per un campo tanto specifico quale l'immunologia?**

E.C.: Sinceramente non saprei dare una risposta. Quando facevo l'Università ero sempre stata affascinata dalla scienza e l'immunologia aveva sempre attratto la mia attenzione, nonostante la vedessi come qualcosa di veramente complicato. In realtà la scelta non l'ho fatta io direttamente, sono stati i miei "supervisors" che mi hanno indirizzato verso questa specialità e con il tempo ho imparato ad apprezzarla moltissimo. Mi entusiasmo

nel pensare ai meccanismi che portano il corpo a rispondere a qualcosa che consideriamo "estraneo", ma soprattutto adoro lavorare nell'ambito della vaccinologia e immunoterapia. Per me non esiste sensazione più bella che credere di sviluppare qualcosa che poi sarà di aiuto a persone e animali. Forse sono un'idealista, ma mi piace pensare che il mio lavoro serva a "qualcosa di più grande".

G.T.: **Oggi si parla sempre più di "One medicine. One health". Quale è il rapporto con la medicina umana in cui l'immunologia applicata su modelli animali è tanto indispensabile?**

E.C.: Io credo molto in questo concetto e credo di essere una rappresentazione vivente di tale affermazione. Durante la mia carriera ho sviluppato diverse capacità interdisciplinari collaborando con ricercatori umani e veterinari. Io stessa, come medico veterinario, ho spesso usato modelli animali per ricerche biomediche umane. Sono una grande sostenitrice che il sinergismo tra ricerca umana e veterinaria possa accelerare e migliorare le scoperte biomediche e favorire la loro efficacia nella salute pubblica. Come immunologa veterinaria, per esempio, ho sempre sostenuto l'utilizzo del suino come modello per l'immunologia umana. Gli studi di altri ricercatori e anche i miei, mostrano come tale specie sia facilmente extrapolabile per la ricerca umana, molto più dello studio con roditori. Credo che i modelli animali siano molto utili alla ricerca, ma sono anche convinta che siano indispensabili sempre e solo quando i modelli in vitro non riescano a rispondere alle domande.

G.T.: **Di quale ricerca scientifica ti stai attualmente occupando?**

E.C.: Attualmente sto studiando il ruolo del complemento nelle infezioni virali sessualmente trasmissibili, quali l'herpes virus di tipo 2 e Hiv. Il gruppo di ricerca dove lavoro (di Marie Larsson) sta studiando da diversi anni l'Hiv e io ho iniziato una nuova branca del progetto, focalizzandomi princi-

palmente sull'herpes virus di tipo 2 (Hsv2) e osservando i meccanismi con cui l'Hsv2 modifica la patogenesi del Hiv.

G.T.: **Qualche anno fa Ilaria Capua, virologa dell'IZS delle Venezie, sottolineò l'importanza della condivisione totale di informazioni fra la ricerca biomedica e quella veterinaria. Secondo te stiamo proseguendo su quella strada?**

E.C.: Quello che posso dire basandomi sulla mia esperienza personale è che vari gruppi di ricerca stanno mettendo in pratica questa condivisione a tutt'oggi. Nel mio caso, mentre lavoravo in un centro di sanità animale (Cresa, Barcellona) ho collaborato con un gruppo di ricerca dell'ospedale clinico di Barcellona e da questa collaborazione è nato uno dei miei ultimi articoli. Allo stesso modo, ho collaborato con il gruppo di ricerca umana di Alberto Mantovani (Humanitas, Research Hospital, Milano) e anche grazie a questa collaborazione ho potuto pubblicare un articolo. In entrambi i casi c'è stata una totale condivisione di informazioni e anche un notevole supporto tecnico e pratico tra la parte veterinaria e quella umana.

G.T.: **Torneresti in Italia qualora vi fosse un'offerta particolarmente allettante?**

E.C.: So che rispondendo a questa domanda potrei risultare "impopolare" agli occhi di tanti colleghi, come me occupati all'estero, ma personalmente non me la sento di escludere tale ipotesi. Paradossalmente non ho mai lavorato come ricercatrice in Italia e so che purtroppo la nostra realtà non è delle migliori. Quindi tornerei per una posizione che mi permettesse di fare la ricercatrice in maniera dignitosa e con margini di miglioramento. Non so se questa sia una utopia, ma nonostante tutto, io sarei onorata di contribuire allo sviluppo della ricerca nel mio paese. Sono sempre stata orgogliosa di essere italiana e adoro il mio paese, con i suoi pregi e difetti, quindi potrei solo che essere felice di fare il mio lavoro nel luogo dove sono nata. ■

NOI SIAMO KAREL VAN NOPPEN

Venti anni fa veniva ucciso in Belgio.

di Ernesto Mantovani
Medico veterinario, Como

Il 20 febbraio ricorre il ventesimo anniversario della morte di Karel Van Noppen, nostro collega, ucciso dalla mafia degli ormoni a Wechelderzande, nel Belgio settentrionale.

Nasce nel 1953. Si laurea in Medicina Veterinaria nel 1977 a Gand e si sposa con Maria Hendricks, che gli dà due figli. Nel 1980 viene nominato ispettore veterinario aggiunto presso il macello comunale di Turnhout.

Nel 1988 passa all'Istituto di Controllo Veterinario - équipe anti ormoni - del Ministero della Salute.

Il gruppo è composto da dodici veterinari incaricati specificamente di fare ricerche, randomizzate o mirate,

sia nelle stalle che nei macelli, per evidenziare l'uso di ormoni.

Sono gli anni in cui si sviluppa, anche a seguito della caduta della cortina di ferro, il traffico di queste sostanze illecite prodotte nei paesi dell'Est, e distribuite in Europa da vere e proprie organizzazioni criminali.

In quel periodo si stima che, in Belgio, almeno il 25% dei vitelli sia trattato con anabolizzanti.

La presenza di correnti di pensiero non sempre contrarie all'uso di questi prodotti, la iniziale mancanza di controlli efficaci, la lucrosità del traffico, i significativi incrementi ponderali negli animali contribuiscono da un lato a estendere a macchia d'olio l'utilizzo di sostanze illecite, dall'altro a creare un'atmosfera opaca in cui si alternano, nei confronti degli ispettori, minacce a tentativi di corruzione.

Karel Van Noppen non si piega a compromessi, rifiuta offerte di denaro, denuncia fughe di notizie che vanificano le ispezioni a sorpresa, furti di campioni avvenuti all'interno degli uffici veterinari. Segnala anche la presenza di un funzionario pubblico assoldato dai trafficanti, ma il suo rapporto non sortisce alcun effetto.

Si insinua che abbia ricevuto bustarelle nella sua veste di consigliere comunale.

Van Noppen abbandona nel 1992 il Belgio e per un anno lavora in Malawi. Rientrato in patria prosegue il lavoro nel gruppo anti ormoni del Ministero. Proseguono e si intensificano anche le minacce.

Secondo il senatore Willy Van Kuyers forse scopre un legame tra i trafficanti di ormoni e la mafia olandese che gestisce il traffico di droga.

dese che gestisce il traffico di droga.

La sera del 20 febbraio viene fatto uscire di casa da una falsa richiesta di visita urgente e viene ucciso con tre colpi di pistola esplosi a distanza ravvicinata.

Nel 2002 i quattro colpevoli - il sicario, il commerciante di armi che lo aveva assoldato e due allevatori, mandanti dell'omicidio - vengono condannati a pene comprese fra 25 anni e l'ergastolo. Rendono ancora più fosco il quadro due suicidi avvenuti durante le indagini: quello di un veterinario pubblico accusato di essersi fatto corrompere dal danaro dei trafficanti e quello di un piccolo spacciatore coinvolto nelle indagini e principale testimone a carico di un pezzo grosso del traffico di droga olandese.

Certo, molto è cambiato da quei tempi: oggi è in vigore una legislazione coerente, c'è una maggiore consapevolezza delle esigenze della salute sia fra i consumatori che fra i produttori ed è diffusamente sentito il bisogno di pretendere, da un lato, e assicurare, dall'altro, trasparenza nelle produzioni alimentari.

Ogni Veterinario di Sanità Pubblica sa però cosa potrebbe conseguire all'indifferenza dei cittadini e all'isolamento nelle Istituzioni, in questo periodo in cui la crisi economica morde e riaffiorano, purtroppo, le minacce.

Nonostante ciò dobbiamo saper fare ogni giorno scelte coerenti con il nostro mandato.

Questo farà sì che ricordare oggi il collega Van Noppen sia acquisto per sempre e non solo facile mezzo per ottenere effimeri consensi. ■



KAREL VAN NOPPEN

LA MEDICINA VETERINARIA MILITARE: IL CONTRIBUTO AL RILANCIO DEL SETTORE ZOOTECNICO

L'ATTIVITÀ ZOOIATRICA NELLE OPERAZIONI MILITARI DI PACE

Contribuire al rilancio della zootecnia nelle aree rurali dell'Afghanistan, favorisce la politica di recupero e di valorizzazione economica delle aree interessate.

di Lorenzo Tidu*

e Alberto Prandi**

*Centro Militare Veterinario
di Grosseto

**Facoltà di Medicina Veterinaria,
Università di Udine

In Afghanistan uno dei problemi più sentiti, dagli abitanti delle zone rurali e dalle amministrazioni locali, riguarda l'attività zootecnica:

in particolare il suo recupero e la sua possibile implementazione. La tradizione, la cultura e le conoscenze collegate soprattutto all'allevamento ovino, che rappresentano un retaggio millenario, si stanno perdendo tra i popoli nomadi e, ancora di più, tra quelli stanziali delle aree rurali. Queste conoscenze hanno portato, per esempio, a selezionare nel tempo razze di pecore perfettamente adattate alle dure condizioni climatiche e ambientali tanto da renderle parte integrante dei delicati ecosistemi esistenti dove ci sono i pascoli estivi o nel deserto del Sistan, dove si trovano i pascoli invernali.

Le iniziative portate avanti dalle organizzazioni internazionali, dalla Fao, dalle Università e dal Moal (Ministry of Agriculture and Livestock) per implementare il settore zootecnico in Afghanistan sono rappresentate soprattutto da progetti che riguardano l'aspetto sanitario e strutturale di questo settore produttivo. Per esempio, questi organismi si sono occupati della progettazione e messa in opera di centri di raccolta per il latte, che favorirebbero la vendita nei mercati di

Kabul e Kandahar del latte in eccesso prodotto nelle aree rurali; hanno condotto dei piani sanitari per l'eradicazione della Peste Bovina, per il controllo dell'Afta Epizootica, della Peste dei Piccoli Ruminanti e dell'Enterotossiemia dei vitelli e questa attività contribuirebbe a garantire performance di produzione zootecnica più elevate.

Il rilancio della zootecnia, come attività produttiva, favorirebbe anche altri settori ad esso collegati, come quello dell'artigianato (tappeti e coperte di lana annodati a mano¹) che determinerebbe l'aumento dell'occupazione femminile e così si contribuirebbe a migliorare l'Indice di Sviluppo di Genere (Gdi) che, in Afghanistan, è tra i più bassi al mondo.

Le politiche di recupero di attività tradizionali come l'allevamento in Afghanistan hanno bisogno di uno studio multidisciplinare che deve essere condotto su scale diverse e che deve tener conto non solo dei dati nu-

merici ma anche di una loro interpretazione.

Le attività portate avanti dal Contingente italiano nelle missioni fuori area, di cui le iniziative del Veterinario Militare effettuate nelle aree rurali di Kabul e di Farah sono un esempio, sono state molto apprezzate dai rappresentanti delle amministrazioni locali, ma bisognerebbe inserire e contestualizzare il lavoro del veterinario militare in progetti più ampi, come quelli attuati dalle Università o dalla Fao.

DATI RICAVATI DALL'ESPERIENZA DIRETTA E CONSIDERAZIONI SUL SETTORE ZOOTECNICO NELLE AREE RURALI DI KABUL E DI FARAH

Durante le attività veterinarie condotte in 25 villaggi delle aree rurali di Kabul e di Farah, effettuate nel contesto delle operazioni Isaf X e Isaf XIII, è stato possibile verificare diretta-



mente le condizioni sanitarie e gestionali in cui si trovano gli allevamenti locali avendo avuto la possibilità di visitare un centinaio di greggi ovi-carpini e allevamenti bovini.

Le attività veterinarie nelle operazioni militari, come quelle svolte dai Medici a favore degli abitanti dei villaggi afgani, per ovvie ragioni di sicurezza, devono essere effettuate molto rapidamente; durano, infatti, circa due ore e in questo tempo, il veterinario deve rendersi conto delle condizioni generali del bestiame presente, deve praticare trattamenti pro e metafilarici per le principali parassitosi gastrointestinali e cutanee ed eventualmente curare i capi di bestiame bisognosi di terapie specifiche immediate. È stato così possibile reperire sul campo preziose informazioni sullo stato sanitario del bestiame e si sono potuti effettuare prelievi fecali ed ematici a campione che hanno consentito di fare un quadro concreto sulle condizioni sanitarie in cui si trovava l'allevamento del bestiame nelle aree rurali di Kabul e di Farah.

In particolare sono stati condotti esami coprologici sui campioni fecali diarroici di pecore prelevati nei villaggi di Luyi Calay e di Nanni Kalay della valle di Souroby. Nei villaggi di Qa La E-Abdulrauf, Ruins, Katasang, Ruyn e Kuz Miakey sono stati prelevati campioni di feci dai cortili delle abitazioni, in cui erano stabulati dei bovini e dai pascoli, in cui erano transitati greggi ovi-carpini.

Prelievi fecali sono stati anche effettuati sui greggi dei villaggi di Qat-Eh-Ve-Shah-Aziz e di Sha Toot situati nel distretto di Kabul, a Sud-Ovest dell'Area di Responsabilità italiana.

A due cavalli del campo profughi di Kabul sono stati prelevati campioni di sangue ed inviati in Italia per la ricerca di alcuni patogeni di interesse epidemiologico come *Anaplasma fagocitophilum*, *Babesia equi* e *Babesia caballi*.

Nella gran parte dei campioni fecali (90%) si è riscontrata la presenza di uova di *Nematodirus* sp. e di *Stron-*



gyloides sp. e, in una piccola parte (20%), si è evidenziata la presenza di protozoi ascrivibili al genere *Eimeria*.

Il siero equino sottoposto a test sierologici presso l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, è risultato positivo a *Babesia equi*.

In alcuni capi ovi-caprini, circa il 2% sulla totalità dei villaggi visitati, è stata riferita la presenza di aborto al 3° o 4° mese di gestazione e per tale ragione si è sospettata la presenza di Brucellosi; nel 10% dei greggi si è riscontrata Artrite Encefalite Virale della Capra (Caev) per la presenza di capre affette da artrite metacarpale bilaterale, agalassia e sintomatologia respiratoria; nel villaggio di Ramat Habat alcuni capi presentavano stomatite vescicolare, mentre a Kuz-miah-khayl le pecore trattate presentavano *Oestrus ovis*.

Non sono state riscontrate lesioni riferibili ad Afta Epizootica, di contro alcune capre sia giovani che adulte, nel villaggio di Shārs Kal, hanno presentato formazioni vescicolari nelle labbra riferibili alla Peste dei Piccoli Ruminanti così come alcune capre, visitate ad Alu Ke Hel, presentavano papillomatosi diffuse, che oltre al muso si estendevano anche alla testa e in alcuni casi alle superfici dei padiglioni auricolari. Alcuni bovini del villaggio di Run presentarono patologie cutanee di tipo parassitario riferibili a rogna sarcotica e, in 2 casi, a micosi. Oltre alle patologie riscontrate nelle aree di Kabul, si è diagnosticata anche broncopolmonite verminosa nel 30% delle pecore e nel 10% delle capre.

Dalle osservazioni dirette, avendo avuto la possibilità di lavorare a con-

tatto con i pastori locali, si è potuto inoltre constatare che questi ultimi non sono affatto in grado di contenere, per il tempo necessario alla somministrazione dei farmaci, le pecore, le capre e, ancora meno, i bovini.

La mancanza di capacità di gestire il bestiame si riflette pure nel modo in cui vengono stabulati gli animali, così come è confermato dalla letteratura del settore, e nel modo in cui questi vengono ingiustificatamente maltrattati. Durante il periodo invernale il bestiame è, infatti, stabulato all'interno di stalle poco illuminate, polverose in cui pecore, capre, bovini e galline condividono gli stessi spazi.

I pastori ignorano le modalità di trasmissione delle patologie, i rimedi per prevenire il diffondersi delle stesse all'interno dell'allevamento.

La cattiva gestione del bestiame non è evidente solo dal punto di vista della condizione dei ricoveri ma lo è anche dal punto di vista comportamentale: quando ci si avvicina agli animali afgani questi sono terrorizzati e sfuggono a qualsiasi tentativo di manipolazione.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO DI VETERINARI OPERANTI NELLE AREE RURALI DEL DISTRETTO DI KABUL E FARAH

Il progetto di aggiornamento professionale veterinario, che è stato pensato per i veterinari afgani è un programma e-learning studiato in collaborazione con l'università di Udine, Istituto di fisiologia veterinaria. Il sistema che è stato utilizzato dal Veterinario di Contingente di Italfor, ha dato la possibilità di sviluppare microprogetti di formazione a distanza (Fad), destinati al target di utenti finali, in questo caso i veterinari locali. L'attività, nel concreto, è stata svolta mediante l'utilizzo di videoconferenze integrate con materiale didattico multimediale disponibile su piattaforma dedicata alla formazione a distanza attiva presso

l'Università di Udine.

Il materiale didattico on line aveva anche la possibilità di vocalizzazione dei contenuti in lingua inglese ed era previsto l'utilizzo dell'arabo per rendere le lezioni più agevoli da parte dei fruitori.

L'iniziativa non ha necessitato di particolari requisiti tecnici, è stato infatti sufficiente disporre di punti di accesso a Internet, già presenti nella base militare italiana di Camp Invicta a Kabul e di Camp Arena a Farah, che erano dotati di postazioni in grado di collegarsi in rete.

I contenuti sono stati concordati di volta in volta in base alle esigenze di aggiornamento e di formazione dei veterinari civili e customerizzati in base ai prerequisiti degli utilizzatori degli Mf e agli obiettivi specifici individuati per l'operatività sul territorio.

In particolare, a Farah era presente un veterinario che operava a favore del Capo Dipartimento per la provincia di Farah del Ministero dell'Irrigazione, dell'Agricoltura e dell'Allevamento afgano, che è stato identificato come fruitore del programma didattico sulla medicina di laboratorio. Infatti, questo professionista aveva a disposizione un laboratorio di analisi del Dipartimento che non aveva mai potuto utilizzare prima per insufficiente preparazione tecnica.

A Kabul, invece, si è effettuato un programma di formazione sulle patologie ginecologiche bovine ad un gruppo di 8 veterinari individuati dal Ministero dell'Allevamento e dell'Agricoltura Afgano.

Per poter visionare l'articolo completo, inclusi i riferimenti bibliografici, è possibile scrivere al Colonnello Lorenzo Tidu, Sezione Medicina e Diagnostica Cinofila - Ce.Mi.Vet.:

sezdiacan@cemivet.esercito.difesa.it

¹I tappeti annodati a mano dalle donne locali occupavano una nicchia molto importante di mercato, tanto che, alla fine degli anni '70, questo settore dell'artigianato produceva 20 milioni di \$US e rappresentava il 9% delle esportazioni totali. ■

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANDREA MANDELLI

ATTIVITÀ ORDINISTICA E IMPEGNO POLITICO

Gli Ordini non sono il sindacato degli iscritti e non sono lobby.

di Federico Molino

Andrea Mandelli, farmacista e Senatore della Repubblica italiana dal marzo 2013, è presidente della Fofi. Facciamo con lui un bilancio sulla sua attività di parlamentare.

F.M. - Presidente Mandelli, le chiediamo di tracciare un bilancio di questi 22 mesi da Senatore, che hanno visto l'avvicinarsi di due presidenti del Consiglio e di due governi.

Lei ha dedicato molto impegno ad affrontare tematiche sanitarie, quanto la sua esperienza ordinistica, come Presidente di Ordine e Presi-

dente della Fofi, è stata determinante per la sua candidatura e utile per la sua attività parlamentare?

Andrea Mandelli - Più che un bilancio della mia personale esperienza in Senato, forse andrebbe tracciato un bilancio della situazione del Paese, e purtroppo non è positivo. L'Italia ha enormi potenzialità, ma finché non si affronta il vero nodo che sta strozzando la nostra economia, cioè le tasse, tutto il resto è destinato a rivelarsi poco o per niente utile. Penso al Jobs Act, ma anche ad altri provvedimenti come il bonus di 80 euro. Purtroppo in questo senso, la legge di stabilità è stata un'occasione persa. Per quanto riguarda me, non posso che ribadire che essere in parlamento è un onore per chi, come



me, ritenga l'impegno a favore della collettività uno dei doveri civici che discendono dalla democrazia.

Venendo al secondo aspetto della domanda, l'esperienza di rappresentante di una professione sanitaria ha significato la conoscenza diretta e concreta di una serie di difficoltà oggettive di un settore che interagisce con tutti i livelli della nostra società: la tutela della salute e quindi di un diritto fondamentale del cittadino, la valorizzazione delle persone che operano per rendere concreto questo diritto e quello delle attività economiche. Ho cercato di mettere a frutto queste competenze attraverso iniziative legislative che risolvessero problemi e criticità oggettive: è il caso, per esempio, del provvedimento sul ritiro dei medicinali a seguito di cambiamenti del foglietto illustrativo. Chiudere con la pratica del ritiro dei lotti e passare alla consegna del nuovo foglietto da parte del farmacista ha significato migliorare le condizioni e la qualità del lavoro del farmacista, ma anche ridurre i costi a carico della filiera e migliorare il servizio al cittadino, che spesso rischiava di non trovare in farmacia il farmaco prescritto. Lo stesso vale per l'istituzione del dossier farmaceutico aggiornato dal farmacista: significa tenere traccia di tutti i medicinali assunti dal paziente a vantaggio della sua salute, ma anche del lavoro del medico e dell'ottimizzazione del processo di cura.

F.M. - In merito al disegno di legge sulla riforma degli Ordini professionali, ci illustra il panorama politico delle posizioni in merito?

A.M. - Innanzitutto va sottolineata l'importanza di questo provvedimento che pone le basi per un aggiornamento delle "macchine" ordinarie: abbiamo assistito a cambiamenti enormi nel settore sanitario ma anche nello stesso concetto di professione e professionista, per non parlare del fatto che ormai la dimensione sovranazionale

è sempre più presente.

Non sta a me rappresentare le posizioni dei diversi raggruppamenti politici, una cosa però posso dire senz'altro: nel Parlamento è diffusa una certa diffidenza nei confronti degli Ordini, dipinti - a torto - come il sindacato degli iscritti e, ancora una volta, una lobby.

Proprio per questo è fondamentale che questa riforma arrivi in porto e permetta - fornendo i mezzi adeguati alla situazione odierna - di dimostrare al paese che un Ordine, un Collegio professionale, sono strumenti dello Stato a tutela del cittadino.

F.M. - Quali sono le altre priorità inerenti le professioni sanitarie che vuole portare all'attenzione del parlamento?

A.M. - Per usare un'immagine colloquiale, mi sembrerebbe controproducente mettere altra carne al fuoco: la riforma degli Ordini è già un obiettivo importante ed è meglio avere un solo progetto ma portato a compimento, piuttosto che tanti destinati ad avviarsi su un binario morto. Ne sono convinto, anche se la tendenza attuale sembra essere invece quella di aprire molti capitoli di cui poi nessuno scrive la conclusione.

Ci sono però due aspetti dell'azione di governo che ritengo debbano essere contrastati con forza e che hanno pesanti riflessi su tutte le professioni: la tassazione delle casse previdenziali, che viene ad incidere sulla loro operatività nel momento in cui - sotto la spinta delle crescenti disoccupazione e sotto-occupazione - la stabilità economica è già messa a rischio; il secondo è la normativa relativa all'attività dei liberi professionisti - le cosiddette partite IVA - che sono attaccate su due fronti, quello del trattamento fiscale e quello del prelievo previdenziale.

Questi inquadramenti atipici sono sempre più diffusi e sempre più spesso riguardano anche le profes-

sioni sanitarie. Ho da subito sottolineato la gravità di questi interventi e non intendo lasciar cadere la questione.

F.M. - Qual è la sua opinione sul Patto della salute e sulle possibili ricadute che questo potrebbe avere sul ruolo e funzioni degli Assessorati regionali? È reale il rischio che questi siano indeboliti da un approccio troppo centralista?

A.M. - Sì, il Patto per la Salute può essere visto anche come un ritorno a un maggiore peso dell'amministrazione centrale, ma ritengo che questo sia un fatto positivo. Mi sembra quasi superfluo ricordare come ormai si abbia a che fare con 21 servizi sanitari differenti, con ricadute negative in termini di uniformità di accesso alle cure, di destinazione delle risorse e di razionalizzazione della spesa. È evidente che la competenza organizzativa debba essere attribuita al livello più vicino alle esigenze territoriali, non fosse altro che per le specificità epidemiologiche, ma è ormai indispensabile un'istanza di raccordo e di verifica a livello nazionale. ■

30GIORNI

VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.

di Alessandra Vallisneri,
Eva Rignonat
Gruppo di lavoro Fnovi sul
farmaco veterinario

L'antimicrobico resistenza (Amr) è responsabilità di tutti per microrganismi che non hanno frontiere.

Questa la conclusione della Conferenza internazionale sulla lotta all'Amr voluta dal Ministero della salute nell'ambito del semestre italiano di presidenza, dal titolo "Combattere l'Amr: armi intelligenti contro microrganismi intelligenti" con apporto di relazioni ed esperienze nazionali ed europee.

Partecipare ad un simile consesso è porre aspettative per capire e conoscere il futuro inteso sia come aspettative di salute che di strategie da attivare, ciascuno per la propria parte per ciò che rappresenta. Di fatto il convegno lascia ancora molti interrogativi aperti ed un bisogno di riflessione anche in seno, ma non solo, alla professione veterinaria per intravedere con chiarezza il suo ruolo.

CAPIRE E CONOSCERE L'ESISTENTE

L'esistente descritto dai relatori delle due giornate racconta di un problema mondiale, anche se diversamente percepito e gestito, che mette a serio rischio la salute umana per carenza di farmaci antimicrobici (Am). Farmaci, quelli Am, che non risultano appetibili per l'industria, data la difficoltà a reperire nuove molecole (l'ultima data del 1987), la facilità di sviluppo di Amr, i brevi tempi di utilizzo auspicati, la pressione ad una riduzione del loro utilizzo e i costi di produzione.

L'esistente parla tuttavia di possibilità di recupero di molte situazioni, come testimoniato dal prof. S. Davies per la situazione ospedaliera inglese che ha visto l'applicazione di severe linee guida su tutto il territorio nazionale, creare una inversione di tendenza importante negli ultimi 5 anni, o per quella danese con una discesa



RISPETTARE IL CODICE DEONTOLOGICO SIGNIFICA OGGI CONOSCERE IL PROBLEMA, GESTIRLO E PORRE LE DOMANDE A REALE TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

ANTIMICROBICO-RESISTENZA

La prossima sfida per la professione.

dell'Amr del Mrsa (*Methicillin-resistant Staphylococcus aureus*) al di sotto del 1% a successo delle strategie attuate.

Anche la medicina veterinaria vede spiragli di luce nella testimonianza del prof. D. Mevius per i Paesi Bassi che si sono avvalsi, prevalentemente, delle risorse umane ed economiche del privato per il tramite dei veterinari libero professionisti e delle associazioni allevatori coordinate nelle loro proposte dal governo per raggiungere, in un quinquennio, la riduzione del 50% dell'uso degli Am in zootecnia e che ora si sta interrogando sull'incidenza delle dimensioni delle grandi aziende in relazione all'uso di Am.

IN EUROPA E NEL MONDO

Gli organismi impegnati in Europa nella lotta alla Amr, presenti al con-

vegno, quali Dg Sanco, Ema, Ecdc, delineato il quadro generale della situazione, ciascuno per le proprie competenze evidenziano come l'Amr nell'uomo sia un problema mondiale ma come sia anche comune a tutti i paesi il coinvolgimento ambientale. La diffusione degli Am e degli organismi Amr nell'acqua arriva all'acqua potabile, di irrigazione e degli ecosistemi selvatici.

I fattori di rischio riconosciuti per la diffusione dell'Amr nelle popolazioni sono un precedente utilizzo di Am, lo spostamento delle persone in generale, dei pazienti e degli operatori sanitari, le pratiche ospedaliere di lavaggio e disinfezione delle mani nel passaggio da un paziente all'altro e la possibilità o meno di isolare pazienti Amr.

Il coinvolgimento della medicina ve-

terinaria, se ipoteticamente riguarda certamente le terapie su animali d'affezione e per le specie ad uso zootecnico, rimane tuttavia, per molti aspetti, da dimostrare in tutti i paesi, data anche la scarsità di dati e dunque delle ricerche in tal senso. I pochi dati disponibili evidenzerebbero invece come la maggioranza degli Amr usati in zootecnia siano relativi a molecole che non pongono problemi in campo umano. A sostegno della necessità di prudenza, nel sostenere un eventuale passaggio diretto da animale da reddito a uomo di Amr, starebbe la situazione della Grecia che, assieme all'Italia, detiene il primato per l'Amr ma con una realtà zootecnica certamente diversa. La medicina veterinaria degli animali da reddito è invece, dati alla mano, chiamata in causa per il controllo degli animali da reddito in un concetto di One health in diverse zoonosi per patogeni che hanno il duplice effetto di trasmettere sia l'Amr che la malattia come Klebsiella, Mrsa, microrganismi Esbls (extended spectrum Beta-lactamases) molto complesse e difficili da curare oltre a Salmonella e Campylobacter e da ultimo il Clostridium difficile. Per alcuni di questi, sono chiamati in causa principalmente gli allevamenti suini, di broiler e tacchini. Anche la medicina veterinaria degli animali d'affezione dovrà dare il suo contributo per un'inversione di tendenza necessaria in tutta Europa che la vede prescrivere più farmaci Amr per uso umano che veterinario.

L'altra professione chiamata largamente in causa assieme a medici e medici veterinari è quella in tutti i paesi, dei farmacisti (peraltro non presenti in aula). I dati europei denunciano una vendita del 50% degli Amr senza ricetta, una larga parte dei quali, ad uso umano, venduti per animali. Questo panorama fa prevedere per il 2050 costi in termini di sanità e mortalità superiore per Amr rispetto ai tumori. La gravità della situazione ha dunque indotto l'Europa a comportamenti prudenziali anche

in tema di negoziati in corso per il Trattato commerciale con gli Usa che hanno visto nascere in tema di Amr una cooperazione tra l'Europa e gli Usa.

Un dato positivo riguarda comunque, in Ue, un calo complessivo secondo l'ultimo rapporto Esvac (15/10/2014), a popolazione animale stabile, del 15% di Amr.

STRATEGIE UE

Tutti i vari organismi della Ue, oltre al Who, si sono mobilitati, ciascuno per le proprie finalità e competenze, ad elaborare proposte e documenti di lotta alla Amr. Per novembre 2015 è stata nuovamente indetta la giornata mondiale sulla Amr. Per allora saranno necessari i dati dei paesi europei al fine di elaborare, a livello di Comunità, piani quinquennali in un'ottica di One health che coinvolgano tutti gli attori; industria, medici, medici veterinari e farmacisti.

Le strategie di Oie-Who si possono leggere nel Global Action Plan e quelle della Commissione europea nella Road Map europea per l'Amr.

L'agenzia europea per i Medicinali (Ema) con il documento del Comitato dei medicinali veterinari (Cvmp) delinea le strategie veterinarie per l'Amr 2011-2015. Le strategie del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc), nel campo della salute umana, e dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) si possono vedere congiunte in un unico documento relativo all'Amr negli animali, negli alimenti e nell'uomo.

Da tutte queste analisi, tutte reperibili in internet, emerge la certezza che la lotta all'Amr stia in buona parte nella prevenzione e nell'uso corretto degli Amr ma che questi strumenti, a loro volta necessitano non solo di conoscenze e partecipazione, ma anche e soprattutto di volontà politica di intervento e gestione con campagne di informazione di popolazioni, inter-

venti per la qualificazione universitaria, per l'aggiornamento professionale post-laurea, per gli incentivi alla ricerca, per le politiche premianti di comportamenti virtuosi ma anche efficaci ed efficienti nei controlli. Particolarmente sottolineato dai relatori europei e Oie, il ruolo chiave del veterinario, non solo in quanto attiene all'uso degli Amr ma anche per il controllo della diffusione dell'Amr zoonotiche ed alimentari.

LO STATO DELL'ARTE IN ITALIA

In questo panorama l'Italia si qualifica, in ambito umano, con alcune eccellenze per modelli sanitari come quello presentato da M.L. Moro dell'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia Romagna e modelli veterinari di valutazione degli allevamenti per fornire assistenza in campo veterinario, sull'uso degli Amr con valutazioni di sostenibilità e sul rischio di soluzioni alternative agli Amr e ad un approccio integrato, presentato da Giovanni Alborali dell'Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna. In generale però l'Italia è costantemente "rossa" sulle cartine geografiche della mappatura dell'Amr per Klebsiella, E. coli, Pseudomonas. Mancano i dati e la professione medica non sembra reagire alle campagne di informazione sulla prevenzione igienica e sulle corrette prescrizioni. Come in Ue, fortemente sotto accusa l'automedicazione mediata dai farmacisti. Per la medicina veterinaria il dato sembra migliorare con un calo del 13% di utilizzo in zootecnia nell'ultimo anno, fornito però da un dato grezzo riguardante la vendita dell'industria in mancanza di dati qualitativi di utilizzo.

Gli interventi di Silvio Borello, direttore generale del Ministero della salute, e degli altri relatori italiani evidenziano come il nostro Paese sia impegnato in progetti di informazione e formazione territoriali, come testimonia anche lo sforzo della Fnovi in argomento. Il Ministero della salute ha

prodotto linee guida per alcune specie animali quali polli e conigli, la ricetta elettronica è nelle priorità dichiarate del ministro Lorenzin, sono in atto programmi di ricerca con gli Izs per nuovi e più rapidi metodi di analisi e diagnosi precoce delle patologie, check list che accompagnano il veterinario controllore sono state emenate.

Le ragioni di questa mappatura in "rosso", nonostante una situazione nazionale che è tra le migliori al mondo per possibilità di accesso alle cure in umana e per disponibilità di reti di sorveglianza territoriali veterinarie diffuse e capillari date dagli Izs e dai servizi veterinari del Ssn, vengono ricondotte, da molti relatori nazionali, agli effetti negativi dovuti al particolare impianto delle autonomie regionali, pur nei suoi molti pregi che non consente, in campo sanitario, l'applicazione di una visione integrata per una strategia di lotta alla Amr a partire dalla possibilità di raccolta stessa del dato (D'Amato, epidemiologo). Se, come affermato in sede di convegno, l'Amr è

un puzzle da mettere assieme, quello italiano è lontano dall'essere ricomposto anche se la capacità di visione globale dell'Italia non manca, ma deve essere tradotta in volontà politica, con strumenti applicativi che diano la certezza del diritto. Per la medicina veterinaria questo significherebbe, per gli animali d'affezione vedere fortemente vincolata la prescrizione di Amr alla tracciabilità con strumenti utili ad escludere l'auto-medicazione e, a livello di allevamento, veder varato il decreto sul veterinario aziendale e riconosciuta questa figura che, per la sua posizione, è l'unica a poter attuare un piano di raccolta credibile del dato, integrandolo ad un piano di sviluppo aziendale sul modello dei paesi nordici e per il quale esistono già ottime sperimentazioni in atto in Italia.

GLI INTERROGATIVI PER LA VETERINARIA

L'Amr è una priorità ed una sfida

che solo un approccio globale può risolvere. L'Amr è responsabilità di tutti per microrganismi senza confini. L'Amr è un puzzle da assemblare.

L'Amr è un problema ambientale per inquinamento delle acque potabili, di irrigazione e degli ecosistemi selvatici. L'Amr è l'esempio per eccellenza di One health.

Queste alcune delle importanti affermazioni fatte durante le due giornate di confronto che nel lanciare molte sfide, elencare molti problemi e proporre molte soluzioni non sembrano tuttavia voler affrontare il tema centrale, per la veterinaria. Dimostrata l'Amr da zoonosi, tutti ora guardano alla richiesta di studi in merito alla sua diffusione per via alimentare con alimenti di origine animale e all'implicazione del sistema allevatoriale intensivo nell'inquinamento delle acque con organismi Amr. Al di là dell'incidenza in campo umano che questi studi potranno dimostrare rimane l'interrogativo, non affrontato, di quale sia il bisogno reale di diffusione dell'allevamento intensivo che ha reso necessaria la medicalizzazione degli allevamenti. I relatori delle giornate romane sembrano usare il termine olistico quale sinonimo di One health, sinonimia che non esiste. Il concetto di One health, nel mettere in filiera la salute umana con quella animale propone soluzioni di gestione dell'esistente guardato certo, finalmente, nel suo insieme. Il concetto olistico di salute richiede invece un approccio dagli interrogativi coraggiosi nella consapevolezza che la somma complessiva degli effetti positivi o negativi delle parti è sempre maggiore di quella delle singole parti sommate.

Per la professione veterinaria, adempiere al primo articolo del codice deontologico che recita "Il medico veterinario svolge la propria attività al servizio della collettività e a tutela della salute degli animali e dell'uomo" significa oggi conoscere il problema, gestirlo e porre le domande a reale tutela della salute pubblica. ■

DG Sanco Europa - Direzione Generale Salute e Consumatori

http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/about_us/who_we_are_it.htm

Rapporto congiunto ECDC- EFSA-EMA sul consumo di antimicrobici e antimicrobico-resistenza negli animali, alimenti e uomo

Joint ECDC-EFSA-EMA report on consumption of antimicrobials and antimicrobial resistance in animals, food and humans (JIACRA)

http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0CCYQFJAA&url=http%3A%2F%2Fwww.ema.europa.eu%2Fdocs%2Fen_GB%2Fdocument_library%2FPresentation%2F2014%2F03%2FWC500162564.pdf&ei=LuGrVLwC6H8ywwPerIK4Cw&usq=AFQjCNGHy67a4xTL92dbNrfbsPgH_YMJw&sig2=nuquJyQWUluYLnRxoSHS4w&bvm=bv.82001339,d.bGQ

ECDC - © European Centre for Disease Prevention and Control

<http://www.ecdc.europa.eu/en/Pages/home.aspx>

EMA- European Medicines Agency <http://www.ema.europa.eu/ema/>

OIE-WHO - World Organisation for Animal Health <http://www.oie.int/>

ESVAC-European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption

http://www.anmvioggi.it/images/IMMAGINE/TERZO_RAPPORTO_ESVAC.pdf

CVMP - Committee for Medicinal Products for veterinary use

http://www.ema.europa.eu/ema/index.jsp?curl=pages/about_us/general/general_content_000262.jsp

EFSA - Autorità europea per la sicurezza alimentare/ European Food Safety Authority

<http://www.efsa.europa.eu/it/>

<http://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/doc/3590.pdf>

“LA SCIENZA È L'APPLICAZIONE DELLA CONOSCENZA ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA”
François - Emmanuel Fodéré, medico e botanico 1764-1835

LA PROFESSIONE VETERINARIA NEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Il ruolo del veterinario nelle operazioni peritali.

di Daria Scarciglia
Avvocato

Nel corso dei procedimenti giudiziari, ogni volta che si rende necessario il parere di un esperto, al fine di accertare i fatti sui quali il giudice dovrà sentenziare, è possibile ricorrere a consulenti, sia iscritti in appositi albi presso le cancellerie dei tribunali, che liberi professionisti scelti dal giudice di volta in volta. Accade con una certa frequenza che al medico veterinario venga richiesto di prestare la

propria consulenza in procedimenti giudiziari di natura diversa e, benché all'atto del conferimento dell'incarico le indicazioni quanto al compito da svolgere risultino mediamente chiare ed esaustive, l'istituto della consulenza tecnica è poco conosciuto nei suoi aspetti logico-funzionali.

PERIZIA E CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

In prima battuta occorre differenziare la consulenza in base al tipo di procedimento giudiziario: dal mo-

mento che, per molti aspetti, è possibile tracciare un quadro unico, è utile riconoscere preliminarmente i tratti peculiari dei diversi tipi di processo. Quali sono dunque le distinzioni tra processo penale, civile ed amministrativo per il consulente tecnico?

C'è innanzi tutto una terminologia diversa. Nel **processo penale** la consulenza tecnica è detta *perizia*; *consulenza tecnica d'ufficio*, o **Ctu**, nel **processo civile** e **amministrativo**. In quest'ultimo, inoltre, accanto alla **Ctu**, il nuovo codice del processo amministrativo del 2010 introduce la cosiddetta *verificazione*, che prevede il



conferimento, ad una pubblica amministrazione estranea al procedimento, dell'incarico di formulare un accertamento tecnico di natura non valutativa, più che un giudizio motivato sui fatti accertati.

IL BENE TUTELATO

Ma la differenza principale risiede nella natura del *bene* che ciascun tipo di procedimento intende tutelare. Il **processo civile** tutela i cosiddetti **diritti disponibili**, che possono essere, cioè alienati, vale a dire trasferiti ad altri, oppure oggetto di rinuncia da parte del titolare. Riferendoci all'ambito veterinario, rientrano in questa tipologia, ad esempio, le cause civili relative ai danni cagionati da animali così come agli animali, con tutti i conseguenti profili risarcitori, talune cause aventi ad oggetto la negligenza professionale da parte del medico veterinario, le inadempienze contrattuali derivanti dalla vendita di animali, eccetera. La natura del processo civile impone l'onere della prova a carico dell'attore, vale a dire della parte che promuove il procedimento innanzi al giudice. In tal caso, l'attore può richiedere al giudice che disponga una Ctu, volta ad accertare e provare i fatti per i quali chiede la condanna della controparte. Tuttavia, il giudice non è obbligato a disporre la Ctu ogni volta che gliene venga fatta istanza. Ciò perché la Ctu, così come la perizia tecnica e la verifica, non è un mezzo di prova, bensì uno strumento istruttorio finalizzato alla valutazione dei fatti su cui si indaga. Quindi, non essendo un mezzo di prova, le parti di un processo civile non possono fare ricorso alla Ctu per soddisfare l'onere probatorio a loro carico, ma devono fornire al giudice prove a suffragio delle proprie ragioni, sufficienti a far ritenere al giudice l'opportunità di disporre la Ctu. Analogamente, nel processo amministrativo, la Ctu o la verifica possono essere disposte o meno in-

dependentemente dall'istanza formulata dalle parti. Ciò che è diverso nel **processo amministrativo** è il bene giuridico tutelato, che non è più un diritto disponibile, bensì un **interesse legittimo**, vale a dire una utilità della vita che un soggetto privato intende difendere o conseguire da una pubblica amministrazione. È l'ambito maggiormente frequentato dal mondo veterinario e vi rientrano tutti i procedimenti avverso le sanzioni emesse da pubbliche amministrazioni, i sequestri giudiziari cautelari e conservativi, sia nei confronti dei privati, che dei veterinari liberi professionisti e dei veterinari dipendenti pubblici.

Il **processo penale**, invece, tutela il bene giuridico dei **diritti indisponibili**, di quei diritti di cui non si ha la disponibilità, cui non si è liberi di rinunciare e che non possono essere alienati, quali i diritti della persona e tutta l'immensa gamma dei diritti altrui, dalla personalità dello Stato al patrimonio dei soggetti pubblici e privati, dall'ordine pubblico al buon costume, dal sentimento per gli animali all'altrui sentimento religioso, dall'incolumità delle persone alla tutela dell'economia. Nel processo penale la titolarità dell'azione giudiziaria è sottratta alle parti e l'onere della prova compete allo Stato, nelle funzioni della magistratura. In quest'ottica, stante la discrezionalità del giudice quanto all'opportunità o meno di disporre una perizia, va detto che il ricorso agli accertamenti di natura tecnica risulta imprescindibile in ogni fase procedimentale, sia nelle indagini preliminari che in fase dibattimentale.

IL RUOLO DEL MEDICO VETERINARIO

Tutto ciò premesso, come amano dire i giuristi, arriviamo alla domanda che ci interessa davvero: a prescindere dalla natura del procedimento giudiziario, come deve agire il

medico veterinario investito dell'incarico? All'atto della nomina, il consulente è tenuto a prestare giuramento, con formula solenne, impegnandosi a compiere bene e fedelmente le funzioni affidategli, al solo scopo di far conoscere ai giudici la verità. Ed è questa la parola chiave.

Verità. Tutti ne abbiamo una nozione precisa, tuttavia risulta difficile darne una definizione. In linea di massima possiamo dire che rappresenti il senso di coerenza con i fatti e le cose ma, in effetti, esistono, della verità, definizioni assai diverse. Luigi Pirandello sosteneva che la verità ha tante facce quante sono le persone che dicono di conoscerla, mentre per Galileo Galilei "*la verità è un insieme di sensate esperienze e certe dimostrazioni*". L'uno ci parla di una **verità umanistica** e l'altro di una **verità scientifica**. È lecito pertanto parlare anche di una **verità legale** rappresentata da un'enunciazione di fatti, rilevanti ai sensi di legge e suffragati da prove.

In altri termini, la verità che il consulente deve portare alla conoscenza del giudice deve essere innanzi tutto una situazione che abbia risvolti legali. Che io abbia un cavallo da corsa è certamente un fatto, ma di per sé irrilevante fino a quando il mio cavallo risulta positivo al doping. Non solo: assunta la rilevanza legale di un fatto, questo deve essere provato. Volendo sintetizzare al massimo, occorre tenere sempre ben presente che, in ambito legale, senza prove, la verità non esiste. Ed è questo il terreno scivoloso su cui deve muoversi il veterinario investito dell'incarico di consulente, tenuto conto che la consulenza che gli è richiesta non è un mezzo di prova, così come sopra spiegato. Il medico veterinario dovrà rispondere ai quesiti del giudice e, se avrà necessità di chiarimenti, potrà riceverne in ogni momento, ma dovrà limitarsi a fare solo questo. Non potrà esprimere opinioni, andare oltre le risposte ai quesiti, ricercando altri fatti e circostanze; soprattutto, non

deve svolgere la propria attività con la finalità di risolvere il processo. Infatti, la consulenza tecnica, così come ogni altro elemento portato alla cognizione del giudice, concorre a comporre il quadro probatorio solo in presenza di un adeguato nesso causale, come in una sorta di caleidoscopio in cui si forma un'immagine definita. Un esame autoptico può essere sufficiente a determinare la causa del decesso, non certo tutte le circostanze dell'uccisione di un animale. La ricognizione all'interno di un allevamento consente di accertare che sia stato violato il benessere animale o di applicata la legge sul farmaco, non necessariamente l'individuazione di tutti i soggetti coinvolti. Le analisi di laboratorio verificano la presenza di carne di cavallo nel ripieno di lasagne industriali, ma non l'elemento soggettivo del dolo o della colpa da parte del titolare della produzione alimentare.

Talvolta la perizia del consulente può rivelarsi più o meno fondamentale ai fini di un procedimento giudiziario, nel senso che può, da sola, essere sufficiente a fornire al giudice gli elementi necessari a determinare le risultanze probatorie.

NELLA PRATICA

Facciamo un paio di esempi. Il proprietario di un animale accusa il veterinario di non aver precocemente diagnosticato una determinata malattia, precisando che il danno derivato alla qualità di vita dell'animale è stato di grande rilevanza, tenuto conto che, se la diagnosi fosse stata meno tardiva, il conseguente intervento chirurgico sarebbe stato meno demolitore. Supponendo che la CtU disposta dal giudice dimostri che per quel genere di patologia l'intervento chirurgico è il medesimo ad ogni stadio della diagnosi, ecco che si delineerebbero tutti gli elementi per la sentenza di rigetto della domanda risarcitoria formulata dal propieta-

rio dell'animale.

Passiamo ad un altro caso. Il proprietario di un cavallo cita in giudizio il proprietario di un altro cavallo, ospitato nella medesima scuderia, sul presupposto che il proprio animale, risultato positivo ad un ceppo di herpesvirus, sia stato contagiato dall'altro cavallo. La CtU disposta dal giudice dimostra che entrambi i cavalli sono positivi allo stesso ceppo, ma non come sia avvenuto il contagio. In tal caso, a meno che il giudice non disponga di ulteriori elementi di prova, dovendo ritenere la CtU esaustiva solo in parte, non potrà che rigettare la domanda.

Si comprende bene come il consulente sia in realtà un ausiliario del giu-

dice e non una figura a se stante del procedimento giudiziario. È dal giudice che riceve l'incarico, è al giudice che chiede eventuali chiarimenti ed integrazioni dei quesiti ed è sempre al giudice che relaziona sulle risultanze ottenute. Ai periti di parte è fatto obbligo di collaborare con lui. Concorre alla decisione del giudice e, come il giudice, è super partes, al di sopra di quelle parti cui compete l'onere di cercare ed esibire i mezzi di prova. François- Emmanuel Fodéré, medico e botanico morto nel 1835 all'età di 71 anni, era solito dire ai giovani studenti che la scienza è l'applicazione della conoscenza all'amministrazione della giustizia. Nulla da eccepire. ■

SANZIONI DISCIPLINARI NEL PUBBLICO IMPIEGO

NON È VIETATO ARMARSI DI SGABELLO DINANZI ALLE INGIURIE DI UN COLLEGA

Il Consiglio di Stato ha annullato la sanzione disciplinare irrogata a un medico che - provocato da un collega particolarmente ingiurioso - ha tentato di colpirlo con uno sgabello dell'ambulatorio.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

Le discussioni sul posto di lavoro, si sa, sono all'ordine del giorno. Tuttavia, a volte, queste discussioni assumono le sembianze di vere e proprie baruffe, ricche di offese, spintoni e sgabelli impropria-

mente branditi come arma, con buona pace dei reciproci doveri di rispetto e colleganza.

Questo è lo scenario che ha visto coinvolti due medici di un reparto di una struttura ospedaliera in provincia di Venezia: a seguito della lite, il responsabile del procedimento disciplinare dell'azienda ospedaliera comminava nei confronti del medico che



aveva tentato di colpire il collega con uno sgabello girevole, la sanzione disciplinare della riduzione dello stipendio nella misura di 1/10 di una mensilità, per la durata di sei mesi. A seguito di reclamo da parte del medico sanzionato al Collegio arbitrale di disciplina, la riduzione dello stipendio veniva ridimensionata e fissata nella misura di 1/10 della mensilità per la durata di un mese.

Non contento del ridimensionamento della sanzione, il medico proponeva ricorso al Tar Veneto, chiedendo l'annullamento della sanzione disciplinare.

A parere del ricorrente, la sanzione era censurabile sia sotto il profilo procedimentale, dato che la stessa era stata originariamente comminata dal responsabile del procedimento senza che questo avesse prima trasmesso gli atti alla Commissione disciplinare, competente, a norma di legge, ad esprimere una preventiva valutazione dei fatti addebitati al dipendente nel caso di adozione di sanzione che vada oltre la mera censura, sia sotto il profilo sostanziale, nei termini di travisamento dei fatti, posto che nella valutazione degli eventi non si era minimamente te-

nuto conto del comportamento offensivo dell'altro medico.

Tuttavia il Tar Veneto, con sentenza n. 1100/2005, respingeva l'impugnazione proposta dal medico il quale prontamente proponeva appello al Consiglio di Stato.

Finalmente il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4860/2014, depositata in cancelleria il 29 settembre 2014, ha accolto tutte le censure proposte dal medico ricorrente, sia quelle relative alle irregolarità procedurali del procedimento disciplinare, sia quelle relative al mancato accertamento dell'esatta dinamica dei fatti del litigio.

Difatti, dopo aver annullato in toto la sanzione inflitta al medico con la delibera del Direttore Generale dell'azienda ospedaliera per aver accertato il vizio procedimentale dedotto dall'appellante, il Consiglio di Stato ha comunque proceduto a riesaminare la dinamica della vicenda, accertando così il travisamento dei fatti operato sia dal responsabile del procedimento disciplinare, che dal Tar Veneto.

Il Giudice amministrativo infatti, riportando l'intera dinamica della lite, come emersa dall'istruttoria svolta dal collegio arbitrale, ha sottolineato come il medico sanzionato fosse sta-

to pesantemente ingiuriato dal suo collega, che infatti lo accusava di essere scarsamente capace ed ignorante proprio mentre stava effettuando la visita ad un paziente che, sentite tali accuse, se ne andava via, rinunciando alla terapia che il medico ingiuriato si accingeva a praticare; a tale episodio seguiva una breve e concitata discussione, durante la quale il secondo medico continuava ad inveire e offendere il medico ricorrente, il quale, ad un certo punto, esasperato, aveva tentato di brandire contro di lui uno sgabello girevole, con una mossa del tutto inutile data la stazza molto più robusta del collega, che, con una semplice spinta, lo buttava fuori dal proprio ambulatorio, facendogli perdere l'equilibrio e facendogli conseguentemente sbattere rovinosamente la testa contro lo spigolo di un armadietto dell'ambulatorio.

Data l'effettiva dinamica della vicenda, il Consiglio di Stato non ha dunque ritenuto condivisibili le conclusioni del giudice di prime cure, per cui il ricorrente avrebbe tentato di colpire con uno sgabello il collega, ponendo in essere una reazione del tutto sproporzionata rispetto agli insulti e al comportamento dello stesso. ■

DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2015. 30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi. L'aggiornamento prosegue *on line*.

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca
Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, legislazione veterinaria, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, prodotti della pesca e clinica degli animali da compagnia) è composto da 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Si sottolinea che, diversamente dagli anni passati, il sistema Ecm impone ai discenti la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa, maturando i crediti corrispondenti all'attività svolta. È richiesta la frequenza all'intera offerta formativa e il completamento di ciascun percorso tematico (esempio: se si decide di seguire il percorso relativo al "benessere animale", per ottenere i crediti Ecm sarà necessario completare tutti i 10 casi riguardanti il "benessere animale").

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 Febbraio.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2015.

1. BENESSERE ANIMALE PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN CASO DI ABBATTIMENTO IN AZIENDA

di Guerino Lombardi⁽¹⁾,
Nicola Martinelli⁽²⁾

⁽¹⁾Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile Crenba* dell'Iszler,

⁽²⁾Medico Veterinario Crenba*
dell'Iszler

*Centro di Referenza Nazionale
per il Benessere Animale

Durante epidemie o focolai di malattie degli animali, in molti casi, è applicato il depopolamento per contenerne la diffusione. Il regolamento Ce 1099 del 2009 stabilisce alcune disposizioni per la protezione degli animali durante le fasi di abbattimento.

In seguito alla conferma della presenza dell'infezione da virus dell'influenza aviaria, in un allevamento di galline ovaiole viene disposto l'abbattimento di tutti gli animali presenti.



L'allevamento è costituito da 4 capannoni con sistema a voliera senza accessi all'esterno e sono presenti circa 300 mila galline. Per salvaguardare il benessere degli animali vengono, comunque, mantenute la disponibilità di acqua e cibo e la ventilazione fino alla fine delle operazioni. Essendo in piena estate, le operazioni di depopolamento vengono effettuate durante le ore serali e notturne con squadre di operai che si alternano ogni 2 ore. Il metodo di abbattimento prescelto è la CO₂ alla concentrazione del 70% in cassoni. Nella foto è raffigurata la fase di allestimento dei contenitori.

2. IGIENE DEGLI ALIMENTI TRAPPOLA PER TOPI... E PER MAIALI

di Valerio Giaccone⁽¹⁾

⁽¹⁾Dipartimento di "Medicina Animale,
Produzioni e Salute" Maps,
Università di Padova

Un suinicoltore segnala all'Asl di competenza un'emergenza che si è creata nel suo allevamento. Durante la notte un gruppo di 15 maiali, quasi pronti per essere avviati a macello, è scappato dalla porcilaia. Nel vagare per l'allevamento i suini hanno rovesciato un contenitore in cui erano contenute esche per topi e c'è il sospetto che alcuni capi abbiano mangiato alcune esche. Quale comportamento dovremo tenere per la programmata macellazione dei maiali e per l'eventuale destinazione delle carni al consumo umano?

3. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA COLPO DELLA STREGA

di Stefano Zanichelli,
Nicola Rossi

*Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma
Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria*

Il proprietario riferisce che Diana, un Bassotto a pelo lungo, femmina, di 3 anni, di 6 kg di peso, in seguito ad una brusca caduta dal divano di casa, improvvisamente, è restio al movimento stando in posizione cifotica con gli arti posteriori rigidi e distesi in avanti e presenta dolore alla colonna vertebrale.

Viene eseguito l'esame obiettivo generale (Eog) in cui si rileva un aumento dei valori del polso arterioso, frequenza cardiaca e frequenza respiratoria; mentre linfonodi esplorabili, temperatura e mucose apparenti risultano essere nella norma.

In seguito alla raccolta del segnalamento, anamnesi ed Eog si procede con l'esame neurologico per stabilire se vi siano patologie neurologiche e per determinare la localizzazione neuroanatomica.



4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL BOVINO NON FA LATTE E MANGIA POCO

di Stefano Zanichelli,
Laura Pecorari, Mario Angelone

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Il bovino, femmina, frisona pezzata rossa, di 5 anni, viene riferito presso l'Ovud (ospedale veterinario universitario didattico) di Parma dall'allevatore poiché ha smesso di mangiare i cereali, mangia poco fieno, ma beve molto più del solito. Il bovino ha partorito alcuni giorni prima e la produzione di latte si è mantenuta molto bassa rispetto alla norma (4-5 litri).

5. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO MANGIMI MEDICATI PRODOTTI IN ALLEVAMENTO: RICETTA SÌ, RICETTA NO, SCORTA SÌ, SCORTA NO?

di Andrea Setti

Medico Veterinario componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

In un allevamento di suini autorizzato a produrre mangimi medicati per autoconsumo, nonché autorizzato alle scorte di medicinali veterinari, il proprietario decide di chiamare il veterinario perché riscontra un problema nei suini svezzati e messi a terra nel reparto svezzamento, notando la comparsa di episodi diarroidici in alcuni soggetti. Il veterinario, alla visita clinica, riscontra diversi animali con feci diarroidiche, acquose e gialle, alcuni con disidratazione e depressione del sensorio. All'esame anatomopatologico il veterinario rileva nel piccolo intestino anse dilatate ed iperemiche, ripiene di un contenuto di consistenza acquosa e colorito variabile, dal trasparente al rosa/viola-ceo. Il veterinario, sospettando un episodio di "diarrea post svezzamento" sostenuta da *E. coli*, decide di prescrivere una terapia di 28 giorni con una premiscela medicata contenente Ossido di Zinco da miscelare al mangime, nello stesso tempo procede ad inviare un capo con sintomatologia in atto alla locale Sezione dell'Izs, per una autopsia e relative ricerche diagnostiche. L'esame anatomopatologico conferma le lesioni riscontrate dal veterinario e la conferma diagnostica arriva dall'isolamento di ceppi emolitici di *E. coli*, come agente eziologico. Terminata la terapia, il veterinario, vi-

sta la risoluzione dell'episodio morboso, testimoniato anche dalla scomparsa dei sintomi, decide di prescrivere, per l'acquisto e la detenzione in scorta, un quantitativo della stessa, atto a far fronte ad altri eventuali episodi di tale patologia che solitamente si ripresentano una volta che l'*E. coli* è stato isolato in allevamento.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA MODALITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DI SCORTE DI MEDICINALI NELLE STRUTTURE DI CURA DEGLI ANIMALI

di Giorgio Neri

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Come è noto, le strutture veterinarie (definite dal Codice del farmaco veterinario "impianti di cura" degli animali) possono essere autorizzate dal Servizio veterinario dell'Asl alla detenzione di scorte di medicinali. Altresì, il Dpr 309/1990 consente a questi soggetti di ap-



provvisionarsi di medicinali stupefacenti e psicotropi nei quantitativi necessari per il regolare svolgimento della loro attività.

Le modalità di approvvigionamento delle varie tipologie di medicinali, tuttavia, possono essere diverse sia riguardo alla tipologia di documento che è necessario presentare al fornitore e sia relativamente al soggetto autorizzato a fornire tali medicinali.

7. LEGISLAZIONE VETERINARIA ASPETTI PENALI DELLA CONDOTTA DEL VETERINARIO: IL REATO DI FALSO IDEOLOGICO NELLA CERTIFICAZIONE DELL'IDONEITÀ AL TRASPORTO DI ANIMALI

di Paola Fossati

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli Studi di Milano

Un medico veterinario della Asl territorialmente competente è chiamato da un allevatore per valutare la condizione di trasportabilità al macello di una bovina, la quale presenta una lesione ad un arto, che le provoca una zoppia.

La visita medica rivela una deambulazione con peso non uniformemente distribuito sull'arto malato, facilmente riconoscibile per l'evidente accorciamento della falcata, cui si associano inarcamento del dorso e difficoltà a mantenere l'equilibrio durante il movimento. Spinta ad avanzare, la bovina non è in grado di mantenere la stessa velocità del passo dell'uomo che la guida e tende progressivamente a risparmiare l'arto, evitandone l'appoggio.

Il medico veterinario diagnostica una laminite, di gravità tale da pregiudicare la trasportabilità dell'animale, che è incapace di spostarsi autonomamente senza sofferenza.

Poiché però, nell'impossibilità di mandare regolarmente la bovina al

macello, la ripercussione economica per l'allevatore risulta pesante, il medico veterinario si lascia convincere a certificare una lesione lieve a carico della bovina in oggetto, riferendola ad una forma lieve di dermatite interdigitale e omettendo l'indicazione della zoppia, così da consentirne il trasporto.

All'arrivo nella struttura, il veterinario ufficiale operante presso il macello rileva lo stato patologico della bovina e la sua difficoltà a scendere dall'automezzo. Valutandone i requisiti di trasportabilità, verifica che la condizione dell'animale non dipenda da un evento traumatico incorso durante il viaggio, ma era sicuramente preesistente al carico. Elemento che contrasta con la certificazione di idoneità che scorta l'animale.

Su tale base, al medico veterinario che ha redatto la certificazione risultata infedele viene contestato il reato di falsità ideologica (art. 479 e seguenti c.p.).

8. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA QUESTIONE DI GRIGI

di Giliola Spattini⁽¹⁾,
Silvia Rabba⁽²⁾, Swan Specchi⁽²⁾

⁽¹⁾Clinica Veterinaria Castellarano, Castellarano (RE) Consulente Mylav

⁽²⁾Istituto Veterinario di Novara, Servizio di Diagnostica per Immagini

Narcos, un cane Bassotto Artesiano, maschio, di 10 anni, viene presentato alla visita clinica in quanto il proprietario riporta che da una settimana il cane si presenta più abbattuto e parzialmente anorettico. Narcos vive in casa, è regolarmente vaccinato ed è alimentato con mangime commerciale per cani adulti. In anamnesi non vengono riportati altri particolari sintomi o chirurgie pregresse.

All'esame clinico Narcos presenta un buono stato di nutrizione, temperatura rettale, frequenza respira-



toria e frequenza cardiaca normali. L'emocromo e le analisi biochimiche del sangue non mostrano modificazioni. Le mucose sono lievemente congeste. Alla palpazione dell'addome si rileva una massa addominale, non dolente e non chiaramente riferibile ad un particolare organo addominale.

to. Il titolare del laghetto contatta il medico veterinario libero professionista per coadiuvarlo nella predisposizione dell'analisi del rischio e del piano di sorveglianza, alla luce del sopracitato decreto legislativo e delle norme attuative. Il veterinario dell'Asl territorialmente competente dovrà validare tale valutazione.

9. PRODOTTI DELLA PESCA ANALISI DEL RISCHIO IN UN LAGHETTO DI PESCA SPORTIVA CON EMISSARIO

di Andrea Fabris

*Veterinario Consulente - Associazione
Piscicoltori Italiani - API - Verona*

Un laghetto di pesca sportiva per ottenere l'autorizzazione sanitaria, ai sensi del D.lgs. 148/2008, deve presentare l'analisi del rischio relativamente alla possibilità di contrarre e diffondere malattie. Detto laghetto, con emissario, è situato in un bacino idrografico in cui non insistono altri impianti d'acquacoltura. Per svolgere l'attività di pesca sportiva vengono immessi periodicamente pesci gatto americani (*Ictalurus punctatus*) e trota iridea (*Onchorinchus mykiss*); lo stato sanitario del laghetto è determina-

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA COSA SI PUÒ NASCONDERE DIETRO LA TOSSE

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

*Dipartimento di Medicina Veterinaria
e Produzioni Animali, Università degli
Studi di Napoli "Federico II"*

Leon è un Pinscher maschio intero di quasi 7 anni. È stato portato a visita perché da circa un mese presenta tosse: il proprietario riferisce episodi di tosse inizialmente sporadici che poi, con il passare dei giorni, sono diventati più frequenti e costanti sia di giorno che di notte. Leon vive in appartamento, è regolarmente vaccinato e sottoposto a trattamenti per endo ed ectoparassiti. Mangia croccantini di buona qualità ed esce di casa solo per i bisogni giornalieri. Dall'anamnesi si evidenzia che negli ultimi giorni Leon si mostra depresso, ha meno appetito del solito ed è dimagrito. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30 giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30 giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.



IL CALENDARIO 2015 È SU WWW.FNOVI.IT

CRONOLOGIA DEL MESE TRASCORSO

a cura di Roberta Benini

13/01/2015

> Carla Bernasconi partecipa a Milano alla sessione di esami per il riconoscimento dei titoli di medico veterinario conseguiti all'estero.

15/01/2015

> La Vicepresidente Bernasconi partecipa a Milano ad un incontro con il Presidente dell'Enci sui cani mutilati. I convenuti concordano sull'esigenza di agire in modo coordinato per prevenire e contrastare illeciti e abusi delle norme che disciplinano il divieto di interventi chirurgici a scopi non curativi nei cani di razza,

con particolare riguardo al divieto di conchectomia, anche a tutela e qualificazione delle rispettive attività e rappresentanze.

> Il Revisore dei Conti Eva Rigonat partecipa alla presentazione del "3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia" curato da Coldiretti, Eurispes e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura. L'interesse della Federazione per l'argomento è legato al ruolo della professione nelle diramazioni di tutela ambientale e zootecniche del fenomeno, in cui la professione veterinaria può e deve essere chiamata ad esprimere una professionalità insostituibile così come sottolineato dal progetto avviato dalla Federazione sulla legalità.

16/01/2015

> Si svolge in via del Tritone l'incontro voluto da Fnovi con gli stakeholders della filiera del farmaco che ne determinano il prezzo. All'incontro partecipano i rappresentanti di Aisa, Fofi e Ascofarve. Per la Federazione sono presenti Gaetano Penocchio, Carla Bernasconi, Eva Rigonat e 3 rappresentanti del Gruppo Farmaco. Il "Gruppo farmaco" - che da anni si confronta sulla legislazione del settore e che nel tempo è diventato un formidabile strumento di divulgazione e di conoscenza - ha inteso così avviare un confronto con i principali stakeholder per comprendere le ragioni che concorrono a determinare il prezzo al dettaglio del farmaco veterinario, così da consentire ai medici veterinari di avere i giusti strumenti di conoscenza, oltre che di risposta e relazione con la propria clientela.

> Il Presidente Mancuso rappresenta Adepp al convegno sulle professioni intellettuali a Firenze organizzato dalla Regione Toscana.

> Il Presidente Mancuso partecipa alla riunione del Comitato Tecnico Eurelpro.

21/01/2015

> Gaetano Penocchio e Giuliana Bondi, responsabile del Gruppo di lavoro sull'apicoltura, istituito presso la Federazione, incontrano il Dr. Enrico Maria Pollo, Capo della Segreteria del Vice Ministro Olivero e la Dr.ssa Alessandra Pesce, Responsabile della Segreteria Tecnica. Un incontro voluto con il fine di analizzare nel dettaglio le questioni inerenti il settore.

> Il Presidente Gaetano Penocchio partecipa ai lavori della Commissione Nazionale Ecm.

> La Fnovi partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo del Cup. All'ordine del giorno l'esame delle attività dell'organismo associativo con particolare riferimento ai tavoli tecnici con l'Anac e presso il Ministero della Giustizia.

22/01/2015

> Fnovi ospita un tavolo di confronto con le componenti organizzate di categoria. Sono presenti Gaetano Penocchio, Carla Bernasconi, Antonio Limone e Gianni Mancuso. Al tavolo si avvia, tra l'altro, una analisi dell'iniziativa relativa alla creazione della figura dell'Assistente Specializzato Ufficiale (Asu). All'ordine del giorno anche una riflessione sul nuovo percorso di laurea in medicina veterinaria in relazione con quanto previsto nella nuova direttiva sulle qualifiche professionali.

> Si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Edilparking Srl, di cui è Presidente il consigliere Alberto Schianchi.

23/01/2015

> Carla Bernasconi per la Fnovi e Gianni Mancuso per Enpav, su invito del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie dell'Università degli Studi di Parma, partecipano ad un incontro con laureandi in medicina veterinaria ed i giovani medici veterinari dal titolo

“Ad un passo dalla professione”. L'incontro, moderato da Stefano Zanicchi, rientra tra le attività di tirocinio obbligatorie.

24/01/2015

> Si svolgono i lavori del Comitato Centrale della Fnovi; all'ordine del giorno tematiche relative al farmaco veterinario ed all'accesso alla professione.

26/01/2015

> Il Tesoriere Antonio Limone presenza alla riunione dell'Unità di crisi centrale. All'esame l'influenza aviaria ad alta patogenicità H5N8 focolaio di Porto Viro e le misure restrittive disposte con il provvedimento del 22 dicembre 2014 prot. n. 27317.

> Si riunisce l'Organismo Consultivo Enpav Investimenti Mobiliari, composto da 3 membri del Consiglio d'Amministrazione e coordinato dal Vice Presidente Scotti.

27/01/2015

> Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo dell'Enpav presieduti da Gianni Mancuso. Ai lavori partecipa Gaetano Penocchio.

> Si riunisce il Consiglio di Amministrazione della Veterinari Editori.

29/01/2015

> La Vicepresidente Carla Bernasconi partecipa ai lavori del Comitato Nazionale di Bioetica.

> Andrea Setti, componente del Gruppo di lavoro sul farmaco istituito presso la Fnovi, partecipa per la Federazione ad un incontro avente ad oggetto la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari nonché la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati e che abroga la Direttiva del Consiglio 90/167/Cee. Il gruppo di lavoro sul farmaco ha commentato i nuovi regolamenti con complessive 18 news tutte pubblicate sul portale della Federazione

> Il Dr. Luca Marcheggiano partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo del Cup. All'ordine del giorno l'esame della Delibera Anac n. 8 del 22/01/2015 in vista dell'approssimarsi della data del 31 gennaio per l'applicazione della normativa anticorruzione per gli Ordini e Collegi professionali.

> Il Presidente Mancuso partecipa al seminario di “alta formazione” organizzato da Aises.

30/01/2015

> Il Presidente Mancuso partecipa alla presentazione del Rapporto Italia 2015 organizzato da Eurispes.

> Il Dr. Raimondo Gissara, Consigliere Fnovi, partecipa al Seminario di apertura del progetto “Sicilia in..... sicurezza” in programma a Licata (Ag). ■



EUROPASS: L'IMPORTANZA DEL CURRICULUM VITAE IN FORMATO EUROPEO

a cura di Flavia Attili

Oggi è indispensabile avere un Curriculum vitae. Le possibilità che ci possa servire sono molteplici, sia per il giovane laureato, che per chi ha già ormai anni di esperienza nella professione, qualunque sia il suo campo. Tenerlo costantemente aggiornato, inoltre, è una buona prassi, anche per non doversi trovare a doverci mettere mano di corsa, qualora si scopra che ci serva con urgenza, perché si è in prossimità di una scadenza.

Nella compilazione del proprio curriculum, conviene sempre utilizzare il formato Europeo. Questo ci consentirà di poterlo utilizzare anche in ambito europeo, in occasione di relazioni a corsi accreditati nel sistema Ecm, per i quali è obbligatorio l'uti-

lizzo di questo formato, ed inoltre fornirà di noi l'immagine di un professionista serio e preparato.

Un consiglio è quello di inserire tutta la propria attività formativa, i propri lavori e pubblicazioni. Successivamente, in base a chi dovrà essere inviato, sarà semplice togliere le attività ritenute non attinenti in quell'occasione.

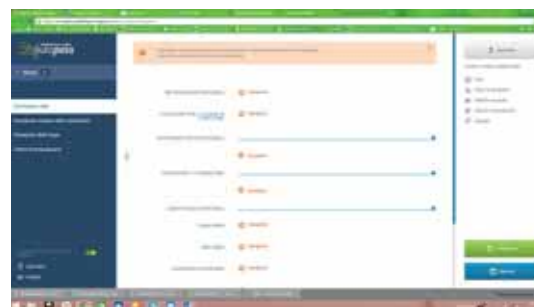
Esiste anche la possibilità di creare il proprio curriculum vitae on-line, sul portale dell'Unione Europea, Europass (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/home>), realizzato proprio per favorire la possibilità di studiare e lavorare in Europa. Sullo stesso portale è possibile anche salvarlo e successivamente aggiornarlo, o scaricare il modello, modificabile, con una guida alla sua compilazione. Su Europass sono anche presenti degli esempi già compilati. Dal 15/10/2014



sono inoltre stati apportati dei miglioramenti tra cui l'interoperabilità con LinkedIn: gli utenti infatti possono importare il loro profilo LinkedIn per creare un Cv Europass.

Non omettere di inserire alla fine la dicitura "Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali.", ed ovviamente la propria firma. L'autorizzazione è molto importante poiché vi è il rischio che, il soggetto a cui avete inviato il curriculum, sia obbligato a non prendervi in considerazione in quanto non autorizzato esplicitamente al trattamento dei dati.

Certamente averlo on-line ci consentirà di poterlo avere a disposizione in qualunque momento ed ovunque siamo, semplicemente collegandosi ad internet. ■



e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.615 copie

Chiuso in stampa il 31/1/2015





176.000 CREDITI RILASCIATI

31.398 DISCENTI REGISTRATI IN PIATTAFORMA

80.050 ORE DI LEZIONI EROGATE

48 IL NUMERO DEI CORSI CREATI

90% GRADIMENTO RILEVANZA ARGOMENTI

97% GRADIMENTO TECNOLOGIE

IL **96%** RIPETEREBBE L'ESPERIENZA

FORMAZIONE
E-LEARNING
IN MEDICINA
VETERINARIA
I NUMERI
DEL CENTRO DI
REFERENZA PER LA
FORMAZIONE IZSLER



www.formazioneveterinaria.it
CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER LA FORMAZIONE
IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, IZSLER
Tel. 0302290230-233
info@formazioneveterinaria.it

85°

INTERNATIONAL SCIVAC CONGRESS
• MARCH 27th – 29th 2015 • VERONA – ITALY

CONGRESSO INTERNAZIONALE SCIVAC
• 27-29 MARZO 2015 • VERONA

2015



**Scientific Committee
Comitato Scientifico:**

MASSIMO BARONI,
Med Vet, Dipl ECVN, Morossumano Terme (PD)
MARCO BERNARDINI
Med Vet, Dipl ECVN, Padova
CRISTIAN FALZONE
Med Vet, Dipl ECVN, Vicenza
GUALTIERO GANDINI
Med Vet, Dipl ECVN, Bologna
STEFANIA GIANNI
Med Vet, Milano

ORGANIZED BY:



EV Soc. Cons. A.R.L. is a company
certified ISO 9001:2008

For further information

Registration Secretary:
Paola Gambarotti
Tel. +39 0372 403508
Fax +39 0372 403512
Email: info@scivac.it
Site: www.scivac.it
www.facebook.com/SCIVACInternational

**Scientific secretary
Congress coordinator:**
Monica Villa
Tel. +39 0372 403504
Email: commscientifica@scivac.it

VETERINARY NEUROLOGY IN 2015:

**"From Clinical Assessment
to Advanced Neurosurgery"**

NEUROLOGIA VETERINARIA NEL 2015:

**"Dalla visita clinica alla
neurochirurgia avanzata"**

